



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile  
PROVINCIA B T

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

## Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 20 dell'ordine del giorno della seduta del 11 / 12 / 2017

N. <u>102</u> del Reg.	<b>Oggetto:</b> Modifica perimetrazione comparto Cp/37 - Art.16 - comma 1, lettera B) Legge Regione Puglia 25 febbraio 2010 n.5. Approvazione definitiva.
Data: <u>18 / 12 / 2017</u>	

L'anno duemiladiciassette, il giorno 18 del mese di dicembre, alle ore 15,38 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblica di seconda convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Carlo Casalino

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 15,39 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	x	
2) Florio Antonio		x
3) Papagni Antonella		x
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele		x
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico	x	
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina		x
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria		x
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	x	
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico	x	
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele		x
26) Di Lernia Luisa		x
27) Merra Raffaella		x
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale		x
31) Lima Raimondo		x
32) Procacci Cataldo		x
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 21 Totale assenti n. 12

Il Presidente Ferrante esegue alle ore 15,38 il primo appello che riporta il seguente risultato:

**Presenti:** n.21 (Laurora C. – Ferrante – Avantario – Marinaro – Ventura – Nenna – Amoruso – Cornacchia – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Di Lernia – Corrado – Lima – Cinquepalmi)

**Assenti:** n.12 (Bottaro – Florio – Papagni – Tomasicchio – Cormio – De Laurentis – Barresi – Lops – Merra – Lapi – De Toma – Procacci)

Saranno presenti in corso di seduta gli Assessori Tondolo – Di Tullo – Laurora -D'Agostino - Di Lernia Cecilia - Di Gregorio - Ciliento

E' presente anche il Dirigente dell'Area Urbanistica Ing. Stasi.

Il Presidente comunica che sono assenti giustificati i Consiglieri Cormio e Procacci, non ci sono interventi preliminari perché in 2ª convocazione, quindi passa la parola al Sindaco, per la relazione introduttiva del punto

Conclusa la Relazione introduttiva del Sindaco (per il cui contenuto si rinvia al resoconto di seduta curato da ditta incaricata), il Presidente comunica che è stato presentato un emendamento da parte del Consigliere Briguglio, già inoltrato ai Consiglieri (a mezzo PEC).

Si registrano i seguenti interventi (come da resoconto di seduta curato da ditta incaricata):

- il Consigliere Corrado che chiede una cronistoria del provvedimento perché complesso e in seguito si esaminerà l'emendamento.

- l'Ing. Stasi per illustrare l'argomento sotto il profilo tecnico

*(Entrano i Consiglieri Florio e De Toma (15,50 – 15,51))*

Riprende la parola il cons. Corrado.

*(Entra il Consigliere De Laurentis (ore 16,03))*

- il Consigliere Florio dichiara che, avendo avuto rapporti professionali con una delle parti interessate a queste vicende, pur rimanendo presente per conoscere appieno la vicenda, non parteciperà né alla discussione, né tanto meno al voto.

-la Consiglieria Zitoli spiega che l'interesse privato deve soccombere a quello pubblico, se questo comparto verrà approvato anche altri potranno passare ma non è il Consiglio che deve giudicare.

-Il Consigliere Lima ringrazia l'Ing. Stasi per la presenza in aula e spera che si espliciti tutta la vicenda.

-le Conss. Cinquepalmi (che è favorevole) e di seguito la Di Lernia, la quale anticipa che non parteciperà al voto perché la questione è troppo confusa.

-Il Cons. Ventura, nella qualità di Presidente della IV Commissione, dichiara che il verbale della stessa è stato rilasciato alle ore 12,00 di oggi, ma la questione è molto complicata anche per il susseguirsi dei vari Dirigenti.

- i Conss. Loconte, Laurora F.sco e Laurora Carlo, il quale chiede che si legga l'emendamento e a cui risponde il Presidente che occorre fare, come da Regolamento, una discussione separata.

Segue la replica dell'Ing. Stasi.

Intervengono (come da resoconto di seduta curato da ditta incaricata) vari Consiglieri:

- De Laurentis

- Lima anticipa che non parteciperà al voto.

- Laurora Carlo

- Corrado

- Loconte il quale chiede all'Ing. Stasi spiegazioni sulle minacce.

- Di Lernia chiede se ci sono state minacce e anche denunce.

- Laurora F.sco

A questo punto Briguglio chiede una seduta a porte chiuse per ascoltare l'Ing. Stasi, per sapere se ci sono state vere minacce.

Il Presidente spiega quali motivazioni ci devono essere per chiedere la seduta chiusa, come da Regolamento, quindi chiede a Briguglio di ritirare la proposta.

Dopo di che, il Presidente legge integralmente l'emendamento presentato dal Cons. Briguglio.

Conclusa la lettura dell'emendamento e della relazione illustrativa dello stesso, il Presidente cede la parola all'Ing. Stasi il quale ha il dubbio che quello presentato non costituisce un emendamento in quanto la proposta di deliberazione subisce, a suo dire, in intero stravolgimento tale da non potergli consentire di esprimere un parere. Ove viceversa fosse riconosciuto come un emendamento ai sensi dell'art. 24 comma 5 del Regolamento, il Dirigente fa presente che renderà il parere richiesto.

Il Segretario Generale, invitato dal Presidente ad esprimersi al riguardo, ritiene che, secondo quanto previsto dall'art.24 del Regolamento,ocorra il parere dell'Ing. Stasi sull'emendamento con la necessità di articolare successivamente il provvedimento sulla scorta del contenuto di tale parere.

A questo punto l'Ing. Stasi comunica di dover leggere una propria Relazione sull'emendamento in conclusione della quale comunica che il proprio parere sull'emendamento viene reso negativamente, attesa l'integrale modifica della proposta deliberativa approntata in data 2 novembre 2017, e che lo stesso viene subordinato all'integrale trascrizione nell'atto deliberativo a riconfezionarsi, della presente relazione datata 17 dicembre 2017.

Interviene il cons. Corrado il quale chiede di sospendere la seduta per poter riflettere sul parere.

Entra la Consigliera Cormio (ore 18,30).

Il Presidente mette in votazione la sospensione richiesta che riporta il seguente risultato:

**Assenti:** n.11 (Florio – Papagni – Tomasicchio – Avantario - Cormio –Nenna – Barresi – Lops – Merra – Lapi – Procacci)

**Voti favorevoli:** n.19 (Bottaro - Laurora C. – Ferrante – Marinaro – De Laurentis - Ventura – Amoruso – Cornacchia – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Di Lernia – Corrado)

**Voti contrari:** n.2 (Lima - Cinquepalmi)

**Astenuti:** n.1 ( De Toma)

Si sospende la seduta sono le ore 17,52.

Alla ripresa ore 18,37 il Presidente fa l'appello che riporta il seguente risultato:

**Presenti:** n.23 (Bottaro - Laurora C. – Ferrante – Avantario – Cormio - Marinaro – De Laurentis - Ventura – Amoruso – Cornacchia – Di Tondo – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Merra - Corrado – De Toma - Lima – Cinquepalmi)

**Assenti:** n.10 (Florio – Papagni – Tomasicchio – Nenna – Barresi – Zitoli - Lops – Di Lernia - Lapi – Procacci)

Il Presidente comunica al Consesso alcune considerazioni in linea generale sull'art. 24 il quale non prevede limiti all'entità degli emendamenti. Chiede quindi conferma al Segretario Generale sull'ammissibilità dell'emendamento.

Il Segretario Generale conferma che l'emendamento è ammissibile.

Intervengono -come da resoconto di seduta- i Conss.:

- Ventura per il quale l'emendamento consente di superare alcune perplessità che aveva sul provvedimento;

- Lima conferma che non parteciperà al voto e chiede all'Ufficio di Segreteria di mandare tutto l'incartamento alla Procura. Il Presidente comunica che se è interessato dovrà provvedervi il Consigliere stesso dopo aver richiesto copia degli atti;

- Di Lernia, Laurora Carlo, Cinquepalmi, Corrado, De Laurentis, Briguglio Amoruso, Zitoli, Loconte, Avantario e Laurora F.sco.

Segue la replica ulteriore dell'Ing. Stasi.

A questo punto il Presidente pone in votazione per appello nominale l'emendamento a firma del Cons. Briguglio, in precedenza trasmesso a mezzo PEC ai componenti il Consiglio Comunale con il parere contrario espresso dal Dirigente ing. Stasi in corso di seduta.

**Assenti:** n.12 (Florio – Papagni – Tomasicchio – Nenna – Barresi – Lops – Di Lernia - Merra – Lapi – De Toma – Lima - Procacci)

**Voti favorevoli:** n.18 (Bottaro - Laurora C. – Ferrante –Avantario - Marinaro – Ventura – Amoruso - Cornacchia – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Corrado)

**Voti contrari:** n.1 ( Cinquepalmi)

**Astenuti:** n.2 (Cormio – De Laurentis)

L'emendamento viene approvato.

Per dichiarazione di voto sul provvedimento come emendato in corso di seduta si esprimono:

- Loconte - voto favorevole
- Lima – dichiara prima di intervenire per fatto personale (contro Briguglio risponderà in altra sede), e dichiara a nome di Fratelli d'Italia che non voterà
- Corrado - voto favorevole
- Laurora Carlo - voto favorevole
- Briguglio – voto favorevole
- Cinquepalmi – voto contrario
- De Lauretis - si astiene
- Amoruso – riconosce il lavoro fatto da Stasi PD favorevole
- Laurora F.sco – voto favorevole
- il Sindaco interviene per dichiarazione di voto

Si passa alla votazione dell'intero provvedimento così come emendato in corso di seduta, con il parere contrario del Dirigente:

**Assenti:** n.12 (Florio – Papagni – Tomasicchio – Nenna – Barresi – Lops – Di Lernia - Merra – Lapi – De Toma – Lima - Procacci)

**Voti favorevoli:** n.18 (Bottaro - Laurora C. – Ferrante –Avantario - Marinaro – Ventura – Amoruso - Cornacchia – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Corrado)

**Voti contrari:** n.1 ( Cinquepalmi)

**Astenuti:** n.2 (Cormio – De Laurentis)

La proposta così come emendata viene approvata.

Il Presidente propone l'immediata eseguibilità al provvedimento che riporta lo stesso risultato:

**Assenti:** n.12 (Florio – Papagni – Tomasicchio – Nenna – Barresi – Lops – Di Lernia - Merra – Lapi – De Toma – Lima - Procacci)

**Voti favorevoli:** n.18 (Bottaro - Laurora C. – Ferrante –Avantario - Marinaro – Ventura – Amoruso - Cornacchia – Di Tondo – Zitoli – Tolomeo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Corrado)

**Voti contrari:** n.1 ( Cinquepalmi)

**Astenuti:** n.2 (Cormio – De Laurentis)

La proposta viene approvata.

Pertanto,

## IL CONSIGLIO COMUANLE

**PREMESSO** che:

- in data 10 marzo 2015 veniva assunta, con i poteri del Consiglio Comunale e da parte del Commissario Straordinario, la delibera n° 13 titolata "Modifica perimetrazione comparto Cp 37 – art. 16 – comma 1, lett. b)- legge Regione Puglia 25/02/2010 n° 5";

- nella parte dispositiva di detto atto deliberativo si stabiliva, in forza della predetta legge regionale, di operare la variazione di perimetrazione del comparto Cp 37 consistente nella suddivisione del medesimo nei subcomparti 1-2-3 così come proposto dai germani Sig.ra Antonella, Dott.ssa Alessandra ed Ing. Nicola Nuzzolese, prescrivendo che le aree a standard a cedersi gratuitamente per ciascuno dei tre subcomparti, costituissero, cumulativamente, un unico nucleo avente accesso diretto da sede viaria;

**CONSIDERATO** che detto provvedimento veniva pubblicizzato mediante "Rende Noto" , oltre che all'Albo Pretorio, anche mediante affissione di manifesti, nonché mediante deposito presso la Segreteria Comunale a far data dal 15 maggio e per quindici giorni consecutivi, stabilendo, a termini dell'art. 16 – quarto e sesto comma- della legge Regione Puglia 27 luglio 2001 n° 20, di poter presentare osservazioni entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data di scadenza del predetto deposito;

**CONSTATATO** che, per effetto della pubblicizzazione risultano pervenute le sottoelencate osservazioni/Contestazioni da parte di:

- Ing. Maria di Cugno con nota registrata al protocollo comunale n° 22330 del 19 maggio 2015;

- Sig. Ulisse Natale con nota registrata al protocollo comunale n° 22332 del 19 maggio 2015;

- Dott. Ing. Arch. Alessandra Fatone con nota registrata al protocollo comunale n° 22335 del 18 maggio 2015;

- Immobiliare Lucrezia s.r.l. con nota registrata al protocollo comunale n° 24007 del 28 maggio 2015;

**PRESO** atto che, per poter controdedurre alle contestazioni /opposizioni presentate dalla Immobiliare Lucrezia, non essendo stato reperito il fascicolo inerente la proposta di Piano Urbanistico Esecutivo interessante il medesimo comparto Cp/37 e presentata in data 11 agosto 2010 da parte della precitata Immobiliare Lucrezia, sono stati formalmente interpellati i soggetti privati che nel 2012 avevano avuto accesso e conseguito copia degli atti presentati;

**CONSTATATO** che con nota registrata al protocollo comunale n° 38243 del 24 settembre 2015 i germani Nuzzolese hanno rimesso copia della proposta del P.U.E. ritirata in data 16 aprile 2012 dall'ex UfficioTecnico, oggi Area Urbanistica;

**RILEVATO** che con relazione, datata 7 novembre 2015 ed indirizzata al Sindaco, il Dirigente dell'Area Urbanistica ha operato le necessarie controdeduzioni a tutte le osservazioni/opposizioni presentate rilevando che tre di esse afferiscono ad apprezzamenti espressi sul modus procedendi e proponendo il rigetto delle osservazioni/contestazioni/opposizioni presentate dalla signora Soldano Lucrezia in qualità di Amministratore della Immobiliare Lucrezia con sede in Trani alla Via Tolomeo n° 28;

**RAVVISATA** la necessità che il Consiglio Comunale esamini e controdeduca a dette osservazioni onde portare a compimento la procedura della modifica di perimetrazione del comparto Cp 37;

**LETTO** il parere di sola regolarità tecnica, espresso ex art. 49 del Decreto Legislativo n° 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni e dal tenore seguente: *"Favorevole sulla base anche delle controdeduzioni alle osservazioni/contestazioni pervenute ed operate con nota dello scrivente datata 07 novembre 2015, dandosi atto che analoga proposta di delibera era stata rimessa al Sindaco, pe la relativa sottoscrizione, con apposita nota prot. 46173 del 16 novembre 2015 "*;

**DATO ATTO** che in corso di seduta è stato approvato un emendamento a firma del Cons. Briguglio (che si allega sub lett. A) che ha introdotto i seguenti nuovi accapi nella parte narrativa della proposta di deliberazione:

**VALUTATO** che rispetto alla conformazione fisica del tessuto e alle previsioni del piano urbanistico generale della proposta dei tre comparti autonomi determina effetti sperequativi in ordine alla cessione e alla realizzazione delle strade di previsione e al quadro complessivo ipotizzato dal P.U.G.,

**VALUTATA** altresì che la prospettata frammentazione determina, in termini temporali, un oggettivo depauperamento del principio di pubblico interesse di difficile coordinamento nelle fasi di esecuzione dei tre diversi PUE,

**-CONSIDERATE** le non perequate risultanze che risulterebbero in capo al CP37/3 con riferimento alla risultante superficie fondiaria,

**TENUTO CONTO** di quanto prospettato dalla Regione sul fatto che *"le modifiche di ripermetrazione o suddivisione dei comparti, vanno operate nell'ottica di un'ordinata e razionale pianificazione del territorio"* e che per quanto innanzi valutato, la nuova proposta di perimetrazione in tre comparti autonomi, non risponde alla logica di ordine e di razionalità;

**TENUTO, ALTRESÌ CONTO** che, la stessa Regione ha precisato che le nuove suddivisioni non vanno operate ".....in una logica ancorata esclusivamente alla proprietà dei suoli";

**DATO ATTO** che occorre comunicare al TAR e a al Commissario ad acta (ing. Pompeo Colacicco), già designato, le risultanze del presente atto, in ottemperanza alla disposizione della Sentenza nr. 1004/2017;

**DATO ATTO** che con nota a mezzo PEC del 6/12/2017 i sigg.ri Nuzzolese hanno volontariamente trasmesso le proprie deduzioni al riguardo del contenuto negativo alla loro proposta di ripermimetrazione, ritenendosi pertanto così soddisfatto l'obbligo previsto dall'art. 7 e 9 della legge 241/1990 di apporto procedimentale a favore del privato;

**VISTO** il parere contrario del Dirigente dell'Area Urbanistica ing. Stasi espresso ai sensi dell'art. 49 del TUEL in corso di seduta sul presente provvedimento come risultante nel testo complessivo a seguito dell'approvazione dell'emendamento e che viene così trascritto a seguito della sua lettura integrale da parte dello stesso Dirigente (come da resoconto di seduta curato dalla ditta incaricata):

*Letta ed approfondita la relazione illustrativa di emendamento unitamente al testo dell'emendamento ad apportare alla proposta di delibera di Consiglio Comunale, avente ad oggetto "Modifica perimetrazione comparto CP/37 – art. 16 comma 1 lettera B) – legge Regione Puglia 25 febbraio 2019 n°5 – approvazione definitiva", entrambi a me rimessi in data 15 dicembre u.s. anche tramite notifica a mezzo messo comunale, ritenendo che la notevole modifica che il testo della predetta proposta subirebbe con l'accoglimento di detto emendamento, si ha modo di osservare quanto di seguito riportato. 1) la su richiamata relazione illustrativa non tiene in alcun minimo conto dell'intera attività amministrativa posta in essere conseguentemente al provvedimento di adozione della delibera del Commissario Straordinario nr. 13 del 10 marzo 2015 e consistente nella pubblicazione all'albo pretorio, sul sito comunale, mediante i manifesti affissi in luoghi pubblici e su due giornali a tiratura anche regionale del relativo Rende Noto, così da aver consentito la massima partecipazione da parte di tutti i cittadini e non solo di quelli interessati direttamente dal provvedimento commissariale, in quanto proprietari di suoli. Tale procedura è stata seguito proprio a salvaguardia e tutela dell'interesse pubblico, tema sul quale erano da tempo accesi i riflettori da parte di un ex. consigliere comunale nel periodo marzo – luglio 2015, con scambio di diverse note. Orbene, nella predetta relazione illustrativa (quella dell'emendamento) viene ripreso e trattato il tema dell'interesse pubblico di guisa che, in un primo passaggio della relazione viene riferito che tale "...tale frazionamento riguarda un effettivo interesse pubblico" (pag. 1), per indi proseguire affermando che "...rende l'obiettivo dilazionato nel tempo e quindi, l'interesse pubblico più distante" (pag. 3). Successivamente, (pag.3) si legge che "...lo scorporo sembrerebbe essere lesivo di un interesse privato che non può essere avvallato dal Consiglio Comunale, anche nella considerazione di un interesse pubblico che, ove mai prevalente, non può determinare condizioni meno favorevoli e comunque non perequate rispetto agli utili". Sono tutte frasi estrapolate dalla relazione. Sicché, con tale ultima affermazione, l'interesse pubblico consisterebbe nel tutelare/salvaguardare l'interesse del privato proprietario dei suoli di cui al CP/37/3 che sarebbe stato lesa, nonostante la forma di partecipazione pubblica espletata con la pubblicazione effettuata per quindici giorni a far data dal 15 maggio 2015. Sempre nella relazione illustrativa*



*all'0emendamento, si passa – poi – ad effettuare l'integrale demolizione/annientamento dell'interesse pubblico, sotteso alla proposta di delibera, mediante l'utilizzo di sostantivi quali la frantumazione quantomeno integrale e la frammentazione sino a determinare non un incremento (o quanto meno una invarianza) di interesse pubblico ma nemmeno un decremento dello stesso. Quali siano gli elementi fattuali che portino a tale affermazione, non è dato sapere, né conoscere. 2) peraltro è da dire che la procedura iniziata con l'adozione del provvedimento di ripermetrazione, oggi suddivisione del comparto CP/37, anche per effetto di quanto stabilito dall'art. 4 della Legge regione Puglia nr. 28 del 26 ottobre 2016, modificativo della lettera e/bis di cui all'art. 12 della Legge regione Puglia nr. 20/2001, deve essere necessariamente proseguita nel pieno rispetto e quindi in adempimento di quanto stabilito dall'art. 6.11.1 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G. . Tanto, peraltro, e per di più relativamente a ciascuna delle tre nuove unità minime di intervento, così soddisfacendo quanto precisato al successivo art. 10.01 comma 3 delle precitate Norme Tecniche di Attuazione. 3) Relativamente all'emendamento è da dire che il medesimo consiste nella introduzione nel testo della proposta di delibera sottoscritta in data 2 novembre 2017; a) nella parte narrativa di numero otto nuovi accapi, oltre al nuovo parere sul procedimento, ipotizzato per conto del sottoscritto, come risultante nel testo complessivo a seguito dell'approvazione dell'emendamento; b) nell'articolazione di soli cinque punti nella parte dispositiva. Da tanto discende che: a) ai dodici accapi, presenti nella parte narrativa della proposta di delibera sottoscritta in data 2 novembre 2017, se ne aggiungerebbero ben altri otto mediante l'emendamento proposto; b) in forza della proposta emendativa, l'atto deliberativo a riconfezionarsi sarebbe corredato da due pareri di sola regolarità tecnica; c) nella parte dispositiva, a parte la conservazione dei primi due punti riportati nella proposta di delibera, per effetto della proposta emendativa caratterizzata dall'aggiunta di ulteriori tre punti, ne verrebbero cassati otto presenti nella suddetta proposta, a partire da quello contraddistinto dal numero 3, sino a quello riportato al punto 10, fra i quali, in special modo, proprio i punti 4 e 5, inerenti le controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni. Da quanto sopra riportato, emerge il mancato rispetto, a mio avviso, delle disposizioni di cui all'art. 24 comma 5, primo periodo del vigente regolamento del Consiglio Comunale, il quale recita testualmente e credo di averlo letto: "costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni, e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione". In forza del con contenuto del su richiamato punto 3, indicato con le lettere... quello che vi ho letto prima, non vi è chi non veda come quello che viene definito e qualificato emendamento non ha per nulla i caratteri della parziale sostituzione, soprattutto in relazione al totale stravolgimento della parte dispositiva e della proposta di delibera. A tal fine, di conseguenza, lo scrivente non è tenuto ad esprimere alcun parere di sola regolarità tecnica, a termini di quanto previsto dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera nr. 5 del 12 gennaio 1998 e con ultima modifica effettuata con atto consiliare nr. 11 del 14 marzo 2016. Qualora, da parte dei consiglieri comunali si volesse, di contro, l'espressione/acquisizione del predetto parere di sola regolarità tecnica, pur in stridente contrasto con le previsioni regolamentari, detto parere verrebbe e viene reso negativamente, attesa l'integrale modifica della proposta deliberativa approntata in data 2 novembre 2017, e comunque precisandosi che il predetto parere verrebbe e*

*viene subordinato all'integrale trascrizione nell'atto deliberativo a riconfezionarsi, della presente relazione datata 17 dicembre 2017'.*

**DATO ATTO** che la relazione posta a corredo dell'emendamento approvato nel corso della presente seduta del Consiglio Comunale e la nuova formulazione della parte in premessa costituiscono i presupposti motivazionali idonei a giustificare la volontà di questo Organo deliberante di non conformarsi ai sensi dell'art. 49 comma 4 del TUEL al parere contrario espresso dal Dirigente;

**DATO** atto che il presente provvedimento non ha rilevanza contabile non comportando introiti economici né tantomeno spese da parte dell'Amministrazione Comunale;

**VISTO** l'esito della votazione come innanzi riportata e proclamata dal Presidente sul provvedimento, così come emendato in corso di seduta;

#### **DELIBERA**

1) Le premesse formano parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2) **DARE** atto che per effetto del RENDE NOTO, relativo alla delibera del Commissario Straordinario n° 13 del 10 marzo 2015, entro il termine temporale indicato dall'art. 16 – 4° e 6° comma – della legge Regione Puglia n° 27 luglio 2001 n° 20 e successive modifiche ed integrazioni, sono pervenute osservazioni/contestazioni/opposizione da parte di:

- Ing. Maria di Cugno con nota registrata al protocollo comunale n° 22330 del 19 maggio 2015;
- Sig. Ulisse Natale con nota registrata al protocollo comunale n° 22332 del 19 maggio 2015;
- Dott. Ing. Arch. Alessandra Fatone con nota registrata al protocollo comunale n° 22335 del 18 maggio 2015;
- Immobiliare Lucrezia s.r.l. con nota registrata al protocollo comunale n° 24007 del 28 maggio 2015;

3) **DI NON APPROVARE**, in via definitiva, la modifica di perimetrazione del comparto Cp37 ai sensi dell'art.16 comma 1 lettera b) della legge regionale 5/2010;

4) **DARE ATTO** che le motivazioni poste a base del presente provvedimento di mancata approvazione sono contenute nella Relazione posta a corredo dell'emendamento approvato nel corso della seduta di Consiglio Comunale (che si allega quale parte integrante e sostanziale del provvedimento) e nella nuova formulazione della parte in premessa;

5) **di IMPEGNARE** il Presidente del Consiglio Comunale per comunicare al TAR ed al Commissario ad Acta (ing. Pompeo Colacicco) già designato, le risultanze del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della Sentenza num.1004/2017;

Successivamente

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con separata votazione come da esito innanzi riportato

#### **DICHIARA**

il presente provvedimento immediatamente eseguibile a termini dell'articolo 134 – comma 4 – del Decreto Legislativo n° 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Al Magnifico V.C. ING. STAN  
VOLONTA' ESPRIMERE PARERE SUL PRODOTTO  
1 anno, di 15/12/17

Relazione illustrativa di emendamento e testo dell'emendamento da apportare alla proposta di Delibera di Consiglio Comunale avete ad oggetto: "Modifica perimetrazione Comparto Cp37 ... " del PUG di Trani in discussione nella seduta del prossimo 18 dicembre 2017

La proposta di delibera è conclusiva di un procedimento avviato dalla istanza formulata dai signori Nuzzolese, quali comproprietari di alcuni suoli ricadenti nel comparto Cp 37, e consistente nella richiesta di modifica di perimetrazione del comparto mediante la suddivisione del medesimo in tre diversi comparti. In particolare, il comparto Cp37/1 coincidente con la proprietà dei proponenti sig.ri Nuzzolese, il comparto Cp37/2, ovvero quello di maggiore consistenza che comprende la maggior parte delle aree incluse nella maglia originaria ed infine il comparto Cp37/3, ovvero un lotto di modesta entità del tutto residuale in quanto, a seguito della separazione della proprietà Nuzzolese, risultante parte residuale fisicamente distaccato dal Cp37/2.

Per chiarezza espositiva si precisa che, in generale, ciascuna maglia del PUG approvato costituisce un'area omogeneamente tipizzata (conclusa da strade esistenti o di previsione e/o da altre diverse tipizzazioni urbanistiche) che, salvo diverse indicazioni di Piano (la compresenza di più comparti) costituisce comparto di minimo intervento.

Ebbene, la Legge Regione Puglia n. 5/2010 consente di suddividere un comparto previsto dal Piano in più parti che diventano nuove unità di minimo intervento ciascuno con propria autonomia nelle diverse fasi di progettazione, adozione, approvazione, convenzionamento e realizzazione degli interventi.

Si precisa che i contenuti della citata legge regionale di riferimento (la 5/2010), nell'introdurre l'opportunità di nuove perimetrazioni/divisione della maglia in più comparti con interventi autonomi e svincolati fra loro, precisa che la determinazione, in capo al solo Consiglio Comunale (senza la verifica di compatibilità Regionale), deve essere "motivata": ed è ovvio che in tale motivazione deve esservi il significato prioritario dell'interesse pubblico.

Nel caso di specie tale determinazione non può non tenere in conto che la totale autonomia di tempi di presentazione e di esecuzione di tre distinti PUE determinano implicitamente la impossibilità di un effettivo coordinamento dell'attuazione delle urbanizzazioni primarie (nel caso la strada di PUG) e delle urbanizzazioni secondarie (gli standards).

La norma delle NTA del PUG (art. 6.11.1 comma 4 ultimo capoverso) precisa che "gli standards e le aree di cessione, anche fra comparti diversi, devono essere prioritariamente accorpati e localizzati su strade pubbliche".

Sebbene tale condizione sia ripresa nella premessa della proposta di deliberazione (posta all'attenzione del Consiglio Comunale), laddove si prescrive che "le aree a standard a cedersi gratuitamente per ciascuno dei tre sub comparti costituissero, cumulativamente, un unico nucleo avente accesso diretto da sede viaria", non vi è chi non veda, in mancanza di obblighi di legge (il Programma Pluriennale di Attuazione non è più obbligatorio) sulla contestualità delle tre pianificazioni esecutive qui previste, che certamente tale frazionamento non traguarda un effettivo interesse pubblico, ma pone le premesse per rendere dilazionati e comunque non coordinati i termini temporali di esecuzione: a questo si deve aggiungere che, laddove non si concreti l'interesse privato a dare attuazione alla maglia (e ci si riferisce qui alla maglia Cp37/3 di cui si dirà meglio in seguito), la questione si pone con maggiore evidenza a proposito delle urbanizzazioni primarie (la nuova strada) anch'esse oggetto di cessione gratuita. Tanto

vale quindi sia per la viabilità che per le aree da destinare a standards e pertanto la prescrizione di PUG (sull'accorpamento), riportata nella determinazione dirigenziale sulla proposta (per le sole US), finisce con l'assumere una valenza secondaria, in ragione del fatto che la frantumazione dell'originario comparto non viene determinata da un interesse sovraordinato, ma dalla semplice volontà di un solo proprietario di rendere autonoma (rispetto alle altre proprietà) la trasformazione prevista dal Piano Urbanistico Generale.

Vi è qui da considerare che il PUG, approvato prima dell'entrata in vigore della citata legge regionale 5/2010, aveva disposto un proprio criterio generale sulla localizzazione (concentrata) degli standards: a seguito delle nuove disposizioni di legge, tale criterio applicato al Cp 37 perde in parte i contenuti pregnanti, soprattutto se si considera che la logica della ripermetrazione in più parti (per un comparto originario di modeste dimensioni) rende l'obiettivo dilazionato nel tempo e quindi l'interesse pubblico più distante; peraltro i tre nuovi comparti sembrano non dover più rispondere alla obbligatorietà di accorpamento degli standards (in quanto autonomi). Fatto diverso sarebbe se il comparto fosse di notevoli dimensioni: in tal caso la unitarietà della aree a standards perderebbe il suo significato strategico, date le considerevoli quantità risultanti di quelle. Di qui si desume la necessaria determinazione "motivata" del Consiglio Comunale, che, caso per caso, dovrà valutare le proposte di nuova perimetrazione.

Si evidenzia inoltre che l'unica viabilità in grado di rispondere al prescritto non è esistente, ma di previsione, in quanto nessuna viabilità esistente è contigua ai tre nuovi comparti: in tal senso la prescrizione normativa risulterebbe di improbabile attuazione con la nuova perimetrazione.

Con riferimento a quanto sopra, la proposta di delibera, sugli standards accorpati, sebbene formalmente rispondente alla norma di PUG diventa sostanzialmente un obbligo aggiuntivo soprattutto per chi non ha richiesto alcuna ripermetrazione, la quale si riflette con pesi ed incidenze diverse sui comparti accessori a quello dei proponenti: il tutto con effetti negativi e di evidente sperequazione.

Si aggiunga che le valutazioni svolte dalla parte proponente non attengono tanto al comparto Cp37/1 (quello corrispondente alla proprietà) quanto piuttosto agli altri due (in capo a terzi non proponenti) specificando risoluzioni che afferiscono esclusivamente alle volontà ed alle conseguenti scelte di quelli (come dovrà comportarsi la proprietà del Cp37/3 nel quadro delle scelte attuative, non compete certamente al sindacato degli aventi titolo nel Cp37/1). Peraltro l'autonomia funzionale dichiarata per il comparto Cp37/1 non risulta tale, in quanto la quota di viabilità a quello corrispondente (semiasse stradale) risulta interclusa tra le rimanenti parti in capo al comparto Cp37/3 ed alle aree comunali.

Inoltre le determinazioni sulla non assoggettabilità a VAS, così come prospettate dai richiedenti e condivise dall'Ufficio (nella proposta di delibera), deve essere esclusivamente riferita alla procedura di ripermetrazione dei comparti e non già alla formazione degli strumenti urbanistici di secondo livello (Piani di Lottizzazione) che derivati da uno strumento generale che non ha scontato la procedura di VAS, determinano l'obbligo di tutti gli approfondimenti in materia ambientale (verifica di assoggettabilità), anche con riferimento ai contenuti di cui al punto d-I) di cui al comma 2 dell'art.7 del Regolamento Regionale 18/2013, ovvero anche i comparti derivanti (seppure di dimensioni inferiori all'ettaro) dovranno scontare la verifica di assoggettabilità in quanto rinvenienti da nuove perimetrazioni di comparti più grandi.

La proposta di nuova perimetrazione, di cui si discute, comporta di valutare alcune risultanze specifiche del comparto Cp37/3 che, come detto, è stato determinato come parte a sé stante, in ragione del distacco fisico dalla parte principale (rappresentata dal Cp37/2) per effetto della proprietà Nuzzolese (proponente della ripermimetrazione) che la isola. Nel quadro della autonomia funzionale che tale comparto viene ad assumere, va qui evidenziato, senza entrare nel merito dei calcoli specifici, che tale comparto "derivato" di dimensioni estremamente modeste (mq.740 dichiarati in atti a cura del proponente) deve cedere poco meno del 50% della propria superficie territoriale per la viabilità di PUG; deve poi cedere il 10% (sempre della superficie territoriale) per gli standards progressi (come da NTA del PUG) e deve ulteriormente cedere gli standards per il proprio carico urbanistico (derivante dal volume di competenza) in ragione di mq.18 ogni mc.100 di volumetria realizzabile: ne deriva una superficie fondiaria (residua) talmente risibile che le determinazioni assunte dal terzo sembrano procurare più danni che vantaggi ad un soggetto che peraltro non ha chiesto di essere "emarginato dall'originario comparto.

Va nel merito aggiunto che una volta approvata la divisione in tre comparti viene meno il quadro di ripartizione tabellare complessivo degli oneri (perequati) in capo a ciascun partecipante: ne deriva a proposito delle urbanizzazioni primarie (la strada) che il comparto Cp37/2 non parteciperebbe (ed in modo legittimo) in alcun modo alla cessione delle aree per strada ed alla realizzazione della stessa, mentre il comparto Cp37/3 verrebbe gravato per quantità maggiori rispetto alla ripartizione tabellare complessiva innanzi richiamata ed in tal senso si troverebbe a dover realizzare (a propria cura e spese) opere maggiori di quanto effettivamente dovuto nel caso di partecipazione (in termini perequativi) al comparto originario (senza le richieste nuove perimetrazioni): in pratica si verrebbero a costituire effetti sperequativi per cui a qualcuno si determinerebbero vantaggi e ad altri oggettivi quanto immotivati svantaggi. In tal senso, lo scorporo sembrerebbe essere lesivo di un interesse privato che non può essere avallato dal Consiglio Comunale, anche nella considerazione di un interesse pubblico che, ove mai prevalente, non può determinare condizioni meno favorevoli e comunque non perequate rispetto agli utili (la cubatura in termini numerici resta garantita) e rispetto agli oneri (le cessioni di aree per Up ed US): rispetto al comparto originario Cp37, ferme restando le quantità a cedersi e le volumetrie spettanti, le superfici fondiarie sarebbero rientrate in un effettivo criterio perequativo e non già nelle risibili quantità (del Cp37/3) conseguenti alla nuova individuazione di tre parti funzionalmente autonome.

Sulle perplessità che tale nuova perimetrazione dei comparti ha determinato, non vi è da sottacere quanto richiesto alla Regione da altro Dirigente dell'UTC a proposito della ammissibilità della richiesta di tale modifica: la Regione ha risposto (senza entrare nel merito del fatto specifico) che "le modifiche di perimetrazione, o le suddivisioni dei comparti vanno operate nell'ottica di una ordinata e razionale pianificazione del territorio e non in una logica ancorata esclusivamente alla proprietà dei suoli".

In tal senso vanno quindi richiamate le perplessità sul mancato coordinamento e quindi sulla frantumazione quanto meno temporale, dell'acquisizione a proposito delle aree per le urbanizzazioni primarie e secondarie; vanno ancora ribadite le inadeguate risultanze derivate in capo al comparto Cp37/3 ed il tutto in ragione di una logica (censurata dalla Regione) di estrapolazione di un singolo contesto proprietario, anche in considerazione delle modeste dimensioni (14% circa) rispetto alla maglia originaria.

In tal senso si considera pure che si tratta di un area (Cp37) di modeste dimensioni, compresa in un contesto urbano ad alto grado di edificazione ed urbanizzazione, che proprio per la specifica allocazione necessiterebbe di uno studio complessivo e non frazionato, al fine di meglio ottemperare a quell'auspicata "ordinata e razionale pianificazione del territorio" (visto come primario interesse pubblico): se le quantità risultanti di standards e di carico insediativo restano (come per norma) immutate, altrettanto non può dirsi degli effetti derivabili dalla frammentazione e quindi dagli esiti formali in cui viene a trovarsi l'interesse pubblico sotteso.

Se non si configura (come detto in precedenza) un incremento (o quanto meno una invarianza) di interesse pubblico rinveniente dalla riformulazione del comparto di PUG in più parti autonome (per il caso di specie in tre parti), quanto meno non vi deve essere un decremento dello stesso: risultanza questa che nella proposta si ravvisa in modo del tutto evidente.

Per tutto quanto sopra, la proposta prospettata e ribadita dal Dirigente non risulta condivisibile e pertanto alla deliberazione, posta all'attenzione del CC, si propone il seguente

#### emendamento

ai sensi dell'art. 24 comma 5 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale :

1) Inserire nella parte narrativa dopo il capoverso che inizia con le parole " LETTO il parere di sola regolarità tecnica (etc..) " i seguenti nuovi accapi:

- *Ritenuto che con la richiesta nuova perimetrazione del Cp37 si vengono a determinare unità di minimo intervento inopportuno e autonome, che determinerebbero una frammentazione degli esiti formali del contesto, soprattutto con riferimento alla realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie (cessioni differite e senza riferimenti sostanzialmente perequativi);*
- *valutato che rispetto alla conformazione fisica del tessuto ed alle previsioni del Piano Urbanistico Generale la proposta dei tre comparti autonomi determina effetti sperequativi in ordine alla cessione ed alla realizzazione delle strade di previsione rispetto al quadro complessivo ipotizzato dal PUG;*
- *valutato altresì che la prospettata frammentazione determina, in termini temporali, un oggettivo depauperamento del principio di pubblico interesse e di difficile coordinamento nelle fasi di esecuzione dei tre diversi PUE;*
- *considerate le non perequate risultanze che risulterebbero in capo al Cp37/3 con riferimento alla risultante superficie fondiaria;*
- *tenuto conto di quanto prospettato dalla Regione sul fatto che "le modifiche di perimetrazione, o le suddivisioni dei comparti vanno operate nell'ottica di una ordinata e razionale pianificazione del territorio....." e che per quanto innanzi valutato, la nuova proposta di perimetrazione in tre comparti autonomi non risponde alla logica di ordine e di razionalità;*
- *tenuto altresì conto che sempre la stessa Regione ha precisato che le nuove suddivisioni non vanno operate "..... in una logica ancorata esclusivamente alla proprietà dei suoli".*

-Dato atto che occorre comunicare al TAR ed al Commissario ad Acta (ing. Pompeo Colacicco) già designato, le risultanze del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della Sentenza num.1004/2017;

Dato atto che con nota \_\_\_\_\_ i sigg.ri Nuzzolesi hanno volontariamente trasmesso le proprie deduzioni al riguardo del contenuto negativo alla loro proposta di ripermetrazione ritenendosi pertanto così soddisfatto l'obbligo previsto dall'art. 7 e 9 della legge nr. 241/1990 di apporto procedimentale a favore del privato;

VISTO il parere favorevole del Dirigente dell'Area Urbanistica ing. Stasi espresso ai sensi dell'art. 49 tuell in data \_\_\_\_\_ sul presente provvedimento come risultante nel testo complessivo a seguito dell'approvazione dell'emendamento

(oppure, in caso di parere contrario)

VISTO il parere contrario del Dirigente dell'Area Urbanistica ing. Stasi espresso ai sensi dell'art. 49 tuell in data \_\_\_\_\_ sul presente provvedimento come risultante nel testo complessivo a seguito dell'approvazione dell'emendamento

DATO ATTO che la Relazione posta a corredo dell'emendamento approvato nel corso della presente seduta di Consiglio Comunale e la nuova formulazione della parte in premessa costituiscono presupposti motivazionali idonei a giustificare la volontà di questo Organo deliberante di non conformarsi, ai sensi dell'art. 49 comma 4 del tuell, al parere contrario espresso dal Dirigente

2) modificare in parte qua il dispositivo della proposta di deliberazione, che viene riformulato per comodità di lettura:

DELIBERA;

- 1) le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) DI DARE ATTO che per effetto del RENDE NOTO relativo etc...
- 3) di NON APPROVARE in via definitiva la modifica di perimetrazione del comparto Cp37 ai sensi dell'art. 16 comma 1 lettera b) della legge regionale 5/2010
- 4) DARE ATTO che le motivazioni poste a base del presente provvedimento di mancata approvazione sono contenute nella Relazione posta a corredo dell'emendamento approvato nel corso della seduta di Consiglio Comunale (che si allega quale parte integrante e sostanziale del provvedimento) e nelle nuova formulazione della parte in premessa ;
- 5) di IMPEGNARE il Presidente del Consiglio Comunale per comunicare al TAR ed al Commissario ad Acta (ing. Pompeo Colacicco) già designato, le risultanze del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della Sentenza num.1004/2017;

BPM

2<sup>a</sup> parte

15/12/17



Consigliere Comunale

per Baijorho



14/12/2017

COMUNE DI TRANE

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara di aver  
notificato a la copia della presente all'ing.

Stasi Michele

Consegnandola nelle mani di proprio

che ha firmato

il giorno 15-12-2017

IL MESSO COMUNALE  
Sel Regno

P. R.  
ing. Michele Stasi  
15-12-2017 ore 10,15



**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, prendete posto per piacere.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	PRESENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
AVANTARIO CARLO	PRESENTE
CORMIO PATRIZIA	ASSENTE
MARINARO GIACOMO	PRESENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	PRESENTE
NENNA MARINA	PRESENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
CORNACCHIA DENISE	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	PRESENTE
ZITOLI FRANCESCA	PRESENTE
TOLOMEO TIZIANA	PRESENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	PRESENTE
CAPONE LUCIANA	PRESENTE
LAURORA FRANCESCO	PRESENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	PRESENTE
CIRILLO LUIGI	PRESENTE
LOPS MICHELE	ASSENTE
DI LERNIA LUISA	PRESENTE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	PRESENTE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	PRESENTE
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	PRESENTE

(21 presenti)

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, 21 presenti. La seduta può avere inizio. Una seduta di seconda convocazione. Ci sono delle comunicazioni. Sono le ore 15:38. Allora, comunicazioni: hanno comunicato che arriveranno più tardi Cormio, Procacci, Marinaro che invece è presente ed anche Nenna che invece è presente.

**PUNTO N. 20 ALL'O.D.G.: "MODIFICA PERIMETRAZIONE COMPARTO CP/37 – ART.16 – COMMA 1, LETTERA B). LEGGE REGIONALE PUGLIA 25 FEBBRAIO 2010 N.5 APPROVAZIONE DEFINITIVA".**

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, 'Modifica perimetrazione comparto CP/37 – Art.16 – Comma 1, lettera B). Legge Regionale Puglia 25 febbraio 2010 n.5 Approvazione definitiva'. Prego, il relatore... chi è il relatore dell'amministrazione? O il Sindaco o l'assessore delegato. Allora, la relazione sul provvedimento.

**BOTTARO AMEDEO – Sindaco**

Presidente, Consiglieri, Assessori. Il provvedimento in questione è una – diciamo – modifica di perimetrazione del comparto CP/37; in realtà, questa – praticamente – è un'approvazione definitiva che segue ad una precedente delibera di adozione, chiaramente, della medesima modifica perimetrazione di un comparto. In particolare, il comparto CP/37, a seguito della cui perimetrazione è prevista la creazione di tre diversi comparti: il CP/37, 1 - 2 - 3 chiaramente, di tre diverse dimensioni, oggi viene all'esame l'approvazione definitiva, a seguito dell'adozione delle osservazioni che furono presentate a quella adozione, così come proposta ed approvata all'epoca dal commissario prefettizio in funzione di Consiglio Comunale; noterete e leggerete all'interno della proposta le contro osservazioni fatte dal dirigente e quindi, la proposta di approvazione definitiva. Credo che almeno con riferimento al provvedimento non ci sia null'altro da aggiungere se non che poi, è stato formulato – giusto Presidente? – è stato formulato un emendamento a questa proposta di delibera che è già stato sottoposto a tutti i consiglieri, rispetto al quale - poi - eventualmente - potrei cedere la parola all'assessore Tondolo. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Chiedo scusa, è vero che gli emendamenti vengono solitamente discussi dopo, però siccome è un emendamento corposo che è stato anche trasmesso ai consiglieri comunali, quindi, nel corso della discussione si può anche tener conto di un emendamento presentato dal consigliere Briguglio. Comunque vanno fatte votazioni separate, poi: l'emendamento ed il provvedimento intero. Ovviamente nella fase della relazione può anche intervenire, se vuole, l'ingegner Stasi.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì, infatti è così. Stavo dicendo, però, siccome l'emendamento l'avete già avuto ed è corposo, se potevamo fare un'unica discussione e poi comunque votazioni diverse; però, se... non voglio – diciamo – modificare quello che è il nostro... va bene. allora, prego, numero 41, Corrado.

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente, le rubo un secondo; giacché, credo che sia doveroso anche una cronistoria per completezza di informazione da parte dell'interno Consiglio Comunale, perché poi, l'emendamento è corposo ed attenderemo l'assessore che ci spiegherà le motivazione ed entrerà nel merito; ma credo che, giacché questo è il luogo giusto, credo che l'ingegner Stasi ci spieghi come nasce e dove arriva questo provvedimento, perché io come componente della commissione urbanistica non ho ancora capito nulla di questa storia. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, io posso chiedere però non posso obbligare nessuno all'intervento, chiedo scusa. Allora, sempre come relazione del provvedimento, oltre alla parte politica che si è esaurita con l'intervento del Sindaco... o l'assessore Tondolo vuole fare ulteriori relazioni sul provvedimento? Ok. Allora, un attimo. Ingegnere Stasi vuole intervenire per relazionare sul provvedimento? Allora, numero... che numero ha?! Numero 32. Prego, dirigente.

**STASI MICHELE – Dirigente**

Questo è il provvedimento di proposta di approvazione definitiva che fa seguito a tutto un procedimento posto in essere, a seguito di un'istanza di alcuni privati, proprietari dei suoli all'interno del comparto CP/37. C'è stata all'epoca, nel 2014 credo, la presentazione – diciamo – di un'istanza di cosiddetta 'riperimetrazione' di questo comparto CP/37. Successivamente, esplicitata ed integrata – credo nel settembre ottobre del 2014 – e poi sfociata nel provvedimento proposto al commissario straordinario ed adottato con il potere del Consiglio Comunale, di ripermetrazione -diciamo – di questo comparto. Quali erano le motivazioni poste a fondamento di questo provvedimento? Quello di cercare di agevolare l'attuazione del piano di comparto in esecuzione del P.U.G., visto che il P.U.G. prevedeva e prevede comparti anche di una certa estensione con una proprietà frazionata o frammentata. A seguito della pubblicazione, la procedura – diciamo – che ho posto in essere, proprio per cercare di far in modo che tutti i cittadini potessero intervenire e dire la loro, fu effettuata la pubblicazione all'albo pretorio su due giornali a tiratura regionale ed in più anche mediante manifesti. A seguito di questa pubblicazione, intervennero tre osservazioni ed una opposizione – contestazione. Sulle tre osservazioni che riguardavano – diciamo – apprezzamenti sul modo di procedere non mi sono dilungato; invece, nella mia relazione del 7 novembre 2015, sono andato ad esaminare più nel dettaglio l'opposizione – contestazione. Per poter far questo, però, io non ero riuscito a trovare in ufficio il fascicolo a cui si faceva riferimento di una proposta di studio di fattibilità, che si diceva da parte dell'opponente, essere – diciamo – stata presentata nel 2010, ed oggetto di conferenza di servizio nell'aprile 2011. Quindi, avevo chiesto formalmente ad i soggetti che avevano avuto accesso agli atti, avevano conseguito copia di mettermi a disposizione la copia di quei documenti, onde poter contro dedurre – diciamo – all'osservazione. Questo è un passaggio a monte. E quindi, avevo predisposto, poi, il provvedimento di approvazione definitiva, rimettendolo all'ufficio – diciamo – del consiglio, credo nel mese di novembre o dicembre 2015. Dopodiché, io sono andato via. Quando sono tornato, il 6 ottobre, mi sono trovato di fronte ad un atto stragiudiziale di diffida e messa in mora che non è stato redatto così come è stato scritto – chiedo scusa Presidente – nel verbale della commissione dal coloro che avevano presentato l'istanza di ripermetrazione, bensì dal soggetto che aveva presentato l'opposizione. Quindi, il verbale va rettificato.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**STASI MICHELE – Dirigente**

Io le sto dicendo di questa cosa perché ho avuto il verbale e quindi, c'è necessità di modificare, di rettificare questa parte del verbale. Questa diffida stragiudiziale e messa in mora mi ha lasciato un po' perplesso perché il primo giorno in cui sono rientrato mi viene notificata questa diffida, paventando anche il discorso dell'art. 328 c.p.. Allora, se stiamo alle forme di intimidazione, io ho risposto – diciamo – in maniera altrettanto chiara e nitida, evidenziando l'esistenza di altri

articoli del codice penale. Comunque, adesso, andiamo avanti, quella è la proposta cui avevo – diciamo – abbondantemente relazionato sia sul discorso interesse pubblico, sia sulle osservazioni presentate. Quindi, veniva – diciamo – predisposto questo provvedimento che ultimamente ha subito un saliscendi tra il primo piano ed il secondo piano, con tutta una serie di considerazioni, perché giustamente da parte del Sindaco, si voleva che io facessi la cronistoria di quello che era successo nell'intervallo intercorrente tra gli inizi del 2016 siano a quando non sono rientrato in servizio. Ebbene, quello che è successo, è una – diciamo – un'interlocutoria inviata dall'amministrazione di cui mi aveva seguito nella reggenza dell'area in regione, con un riscontro da parte regionale che aveva dato adito ad una interpretazione in ordine alla necessità di avere un rationale organico di segno, diciamo, di sviluppo del territorio e che la frammentazione, la frantumazione – diciamo – del comparto, così come è stata definitiva, non lascerebbe intravedere. A parte queste considerazioni e quindi l'approntamento di una proposta da parte del mio collega, in ordine all'annullamento della delibera predisposta, anzi quella di adozione da parte del commissario, credo che non sia mai pervenuta, diciamo, al Consiglio Comunale e né tanto meno sia mai pervenuta in commissione. Dopodiché, c'è stato un successivo intervento dal secondo dirigente che mi aveva seguito, il quale in una nota del gennaio 2017 concludeva usando – diciamo – degli aggettivi, dei sostantivi molto specifici in ordine alla... così, all'aleatorietà della presa di posizione di chi lo aveva preceduto, e qui diciamo, mi fermo. Dopodiché, sono rientrato e mi sono ritrovato di nuovo con questo provvedimento che ho ribadito all'amministrazione. Tutto qua. So che è stato ritirato nella seduta del 28 novembre scorso, vista la mia assenza ed oggi sono qui, per rispondere eventualmente a quesiti.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Allora, ovviamente, non devo stare a ricordarlo, però adesso facciamo la discussione; dopodiché, ci saranno le repliche dell'amministrazione e quindi anche del dirigente, quindi se volete fare delle domande è in questa fase che lo dovete fare; poi, nella replica il dirigente, l'amministrazione risponderanno e poi avrete la controreplica. Dopodiché, esamineremo l'emendamento che è arrivato nei giorni scorsi all'ufficio di presidenza e che vi ho notificato.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Non stiamo discutendo l'emendamento, stiamo discutendo il provvedimento adesso. D'accordo?! Quando arriveremo all'emendamento, vediamo. Per intervento? Fa l'intervento della discussione?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, non è un botta e risposta, lo sa meglio di me. Lei adesso fa il suo intervento, pone delle domande e poi in fase di replica, l'ingegnere può rispondere. Allora, per... nessuno interviene per discussione? Non mi guardate! Si schiaccia. Ok. Numero 41, Corrado. Allora, per la discussione, prego consigliere.

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Non comprendo questa... guardi Sindaco, se ci accomuna qualcosa, non è la fede calcistica.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Chiedo scusa consigliere, lei facendo una battuta però mi dà un assist. Se c'è qualcuno qua dentro che ha paura di esprimere la propria opinione... me lo faccia sapere perché io sono obbligato per legge ad adempimenti consequenziali. Prego consigliere.

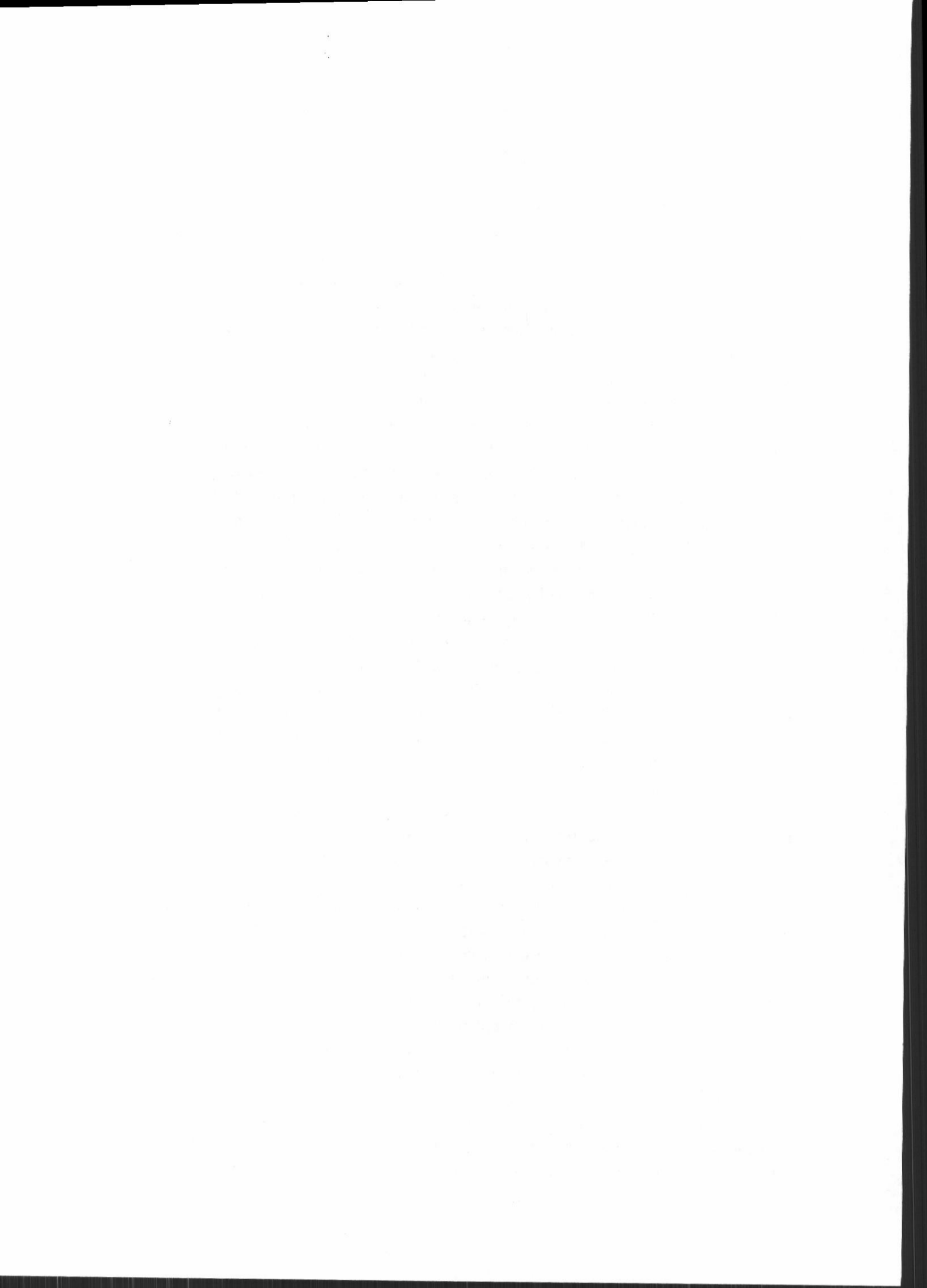
**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Che Presidente! Allora... lo devo ringraziare io o lo ringrazi tu? No, non lo faccio arrabbiare. Detto questo, quindi stiamo parlando di una ripermetrazione che tra l'altro, proposta di ripermetrazione... poi, discuteremo nel momento in cui l'assessore ci relazionerà sull'emendamento che ci è arrivato, però, solo ieri o l'altro ieri via PEC, quindi anche abbastanza complesso, arriviamo in un secondo momento; ma è giusto per fare un po' di chiarezza perché in alcune note che l'ottimo dirigente Stasi che ha visto coinvolto, ha visto anche citare alcuni passaggi della commissione urbanistica di cui io faccio parte, dove dal 2014/2015, da quando io... abbiamo richiesto più volte, quando ci sono arrivate le documentazioni relative a tutta questa procedura, la (inc.) presenza di un dirigente che non si è mai presentato, sennò mi dicono venerdì scorso in cui io purtroppo ero fuori per questioni di lavoro. Quindi, riepilogando: qui abbiamo qualcuno che ha presentato uno studio di fattibilità nel 2010/2011, giusto? 2010. E lei dichiara a verbale che questa documentazione, ad un certo punto, non c'era perché me lo riporta nelle lettere... io voglio fare una breve cronistoria, così diciamo aria netta non ha paura di nulla.... Che poi sono arrivati anche a noi queste richieste, queste 'note' di minacce no, di... nei confronti del Consiglio Comunale in cui ci dicevano che c'erano... e credo che nella commissione urbanistica, più volte, abbiamo anche evidenziato il fatto abbastanza serio che alcune note derivanti quando lei era qui qualche anno fa, questo studio di fattibilità agli atti del Consiglio Comunale non esiste, né tanto meno esistono atti della conferenza dei servizi, se non tra gli atti che l'ottimo presidente del consiglio ci ha girato, ho letto una nota di qualche anno fa, probabilmente, della responsabile della ASL che parlava al proponente, scriveva al proponente e per conoscenza a noi, dicendo che addirittura il proponente aveva inserito un terreno che era di proprietà della ASL in questo fantomatico conferenza di servizi, studio di fattibilità. Ditemi se sto dicendo qualcosa di sbagliato. No, giusto per... perfetto. Per poi arrivare al 2014, in cui uno dei proprietari del suolo fa la richiesta di ripermetrazione, che la legge consente, la legge nr. 20, la 5... ma domanda... ora... al netto delle diffide che sono arrivate anche a me ed a me non fanno paura le diffide, perché io sono qui a tutela... siamo qui per cercare di tutelare l'interesse pubblico. E a guardare le normative, io (inc.) perché io sono il primo che da anni chiede una rivisitazione del P.U.G. e quella commissione che il Sindaco aveva promosso, andava in quella direzione perché credo che dal 2009 in cui io ho avuto l'onore di approvare quel P.U.G., uno dei primi P.U.G. con la legge 20, però in tutti questi anni è chiaro che i tecnici, le imprese lo hanno masticato, metabolizzato e ci sono sicuramente piccole e grandi questioni che oggi vanno meglio ben definite e quindi, sono sempre stato tra i promotori di una rivisitazione del P.U.G., in particolar modo di alcune norme, delle norme tecniche di attuazione che vanno dalle piccole cose... delle benedette... come si chiamano? Le pensiline? Dico bene? Dove purtroppo è una delle piccole cose che sbloccherebbe l'economia ma mi rendo conto che la norma è spesso e volentieri poco chiara, in più in questi anni – perché qualcuno ha forse commesso degli errori in passato nel definire determinati ruoli all'interno dell'ufficio tecnico, nei dirigenti che si sono susseguiti – in effetti, ogni dirigente, questo è l'esempio lampante, modifica o ha una sua visione di quelle norme tecniche di attuazione. Quindi, figuratevi se sono contrario ad analizzare a 360 gradi la ridefinizione del P.U.G. nei suoi macro e micro sistemi. Com'ero e sono d'accordo di

Trascrizione a cura di LIVE Srl - Via Fornace Morandi, 18 - Padova - Tel +39 049/658599 - Fax +39 049 8784380 - [live.srl@legalmail.it](mailto:live.srl@legalmail.it)

adeguarsi anche alla legge regionale che consente la ripermetrazione... ma la ripermetrazione deve passare anche da una visione di un comparto che è la visione "dell'interesse pubblico", perché il P.U.G., dei vantaggi di questa legge 20 del P.U.G., quali erano? Quelli di evitare le vecchie lottizzazioni e quindi, a macchie di leopardo. Una scelta politica che fu fatta a monte del P.U.G. era quello di non aver fatto mai un piano dei servizi. È una scelta. All'epoca fu fatta questa scelta, doveva essere fatta – forse – insieme al P.U.G. ma con i comparti, è chiaro che – voglio dire- quello poteva essere superato. E quindi, la volontà del Consiglio Comunale di individuare nei comparti quelle che erano le opere (inc.) sia le opere di urbanizzazioni primarie ma anche di standard, quindi il parco più che una scuola, doveva passare da questo Consiglio Comunale. Poi, è subentrata una legge regionale – giusta dal mio punto di vista – che sostiene come i P.U.E. possono passare dalla giunta, salvo... possono. Ed anche lì io ero d'accordo perché dicevo 'guardate, secondo me va fatto un passaggio a monte in Consiglio Comunale'. Vi ricordo anche che molti di noi in quell'amministrazione raccoglievano le firme, poi quando sono andati in giunta – e non mi riferisco a questa – hanno cambiato idea perché stavano in giunta e quindi, probabilmente, era più comodo nella massima "illealtà" avere il P.U.E.. Io ritengo che il P.U.E., e so che ce ne sono parecchi all'interno del... che giacciono da anni, dal 2012, poi c'è stato un buco dal 2012 ad oggi... non abbiamo partorito un P.U.E.. E la responsabilità politica è mia perché se dal 2012 ad oggi non è arrivato un P.U.E. in questo Consiglio Comunale la responsabilità politica è mia, come parte politica. E ma è così. Non che ci parliamo a vanvera, diciamo, la colpa... dal 2012 ad oggi, qui non è arrivato un P.U.E.. E c'erano dirigenti a tempo indeterminato fino al 2015, fino a quando l'ingegner Stasi ha deciso di lasciarci e di andare da altre parti; però, il dato è questo. Quindi, quando parliamo di riorganizzazione della macchina comunale, è da lì che dobbiamo partire. Mettere un punto fermo e capire perché dal 2012 in poi, questa città non ha partorito più un P.U.E., né tanto meno ha visto.. perché poi, ci sono stati commissari (inc.) pure adottati.. vero consigliere Laurora?! Qui, adottati, poi, in fase di approvazione, è arrivato il commissario adatto, sempre in quell'arco di tempo. Chiediamo perché. La responsabilità politica è la mia. Torniamo alla delibera in oggetto. Domanda tecnica, perché al di là di approfondire l'emendamento, sulle ripermetrazioni, in generale, io ho una visione positiva delle ripermetrazioni ma devono essere anche guardate in una visione più ampia del comparto. Ed analizzando la delibera, leggendo tutto ciò... ci sono stati pareri sia dell'ingegner Stasi e di chi lo ha preceduto, vorrei capire... io poi, stavo leggendo l'emendamento quindi, si entra un po' più nel merito. Nel momento in cui io faccio questa ripermetrazione che mi è stata chiesta dal proponente, a cui quindi do questa ripermetrazione, e si crea il suo comparto. Vado a creare un danno – domanda – agli altri due comparti? Agli altri due proprietari dei due comparti? Perché altrimenti viene meno il famoso principio che ha retto il P.U.E., vero collega Laurora? Che è stato tra i promotori di questo P.U.E. e non smetterò di ringraziare per quello che ha fatto in quegli anni... che era il principio della (inc.) ... no, è la verità. Io c'ero e l'ho visto nascere e quindi le cose vanno ricordate... che se la città ha uno strumento urbanistico che oggi stiamo discutendo, è merito di una classe politica che ha fatto uno strumento dopo quarantuno anni. Domanda, quindi: se andiamo a ridefinire, quindi ad approvare, creo un danno agli altri? Io non so neanche chi sono gli altri proprietari, non lo voglio sapere, non voglio neanche sapere che... non mi interessa, io non mi faccio condizionare né da tizio, né da caio, né da – giustamente – dal Tribunale amministrativo che, invece, mi dà un tempo in cui devo intervenire. Domanda: gli oneri a standard, le opere che poi devono costruire, creo una disparità tra i tre proponenti? Prima domanda. Seconda: a quel punto, riesco io come parte politica, come Consiglio comunale, o in quel caso a giunta nel momento in cui si decide di far passare... in fase di approvazione della giunta, a definire quelle che sono le opere per la collettività? Pur facendo lo spaccettamento?

Trascrizione a cura di LIVE Srl - Via Fornace Morandi, 18 - Padova - Tel +39 049/658599 - Fax +39 049 8784380 - [live.srl@legalmail.it](mailto:live.srl@legalmail.it)



Queste sono le due domande essenziali alle quali vorrei avere una risposta tecnica ed anche politica, perché c'è una parte politica. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Consigliere ha chiesto di intervenire? Ma è un intervento?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, in fase di replica. Non c'è problema.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Non è rituale. Lo so, io e lei campiamo sui riti! Prego, se nessuno si oppone, è solo... che numero è?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Quaranta. Dichiarazione che andava fatta prima, però, prego... prego consigliere, numero 40.

**FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale**

Grazie. No, volevo solo dichiarare che avendo avuto rapporti professionali con una delle parti che sono interessate a queste vicende, io pur rimanendo presente per conoscere appieno la vicenda, non parteciperò né alla discussione, né tanto meno al voto in relazione alla ripermimetrazione.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale**

Sì, praticamente non parteciperò alla votazione. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, dopo questa interruzione, riprendiamo. Numero 21, Zitoli prego.

**ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale**

Allora, in modo abbastanza sintetico esprimo la mia posizione su questo provvedimento tramite un principio che credo debba accompagnare l'attività di un qualsiasi consigliere comunale e cioè, quello, secondo cui l'interesse privato deve soccombere a quello pubblico, almeno sino a quando non sia dimostrata la coincidenza tra gli stessi. Difficilmente avrei pensato che quest'aula potesse diventare l'ultimo banco di prova per redimere questioni di lana caprina che ad oggi, personalmente, ritengo essere relegate ad ambito privato. Credo che nessuno di noi possa scientemente da un punto di vista urbanistico e giuridico, pronunciarsi in modo assoluto

sull'adozione di una perimetrazione in sub comparti che esamina una porzione di territorio, senza tener conto del quadro complessivo in cui questa va ad inserirsi. Sebbene a questa delibera siano state allegate le osservazioni precedentemente giunte, a seguito della delibera adottata dalla dottoressa Iaculdi, personalmente, non riesco a dedurre in modo oggettivo e sufficientemente dimostrato, i vantaggi di pubblico interesse che, invece, vengono descritti. Farò un esempio per tutti: quando si afferma quest'operazione comporterà un nuovo impulso all'edilizia tranese ormai ferma da anni, cosa si vuole intendere? Che basta semplicemente consentire oggi a taluni, e domani a tal altri la possibilità di edificare a prescindere, senza però un'accurata pianificazione urbanistica che tenga davvero conto dei bisogni del territorio? Questo significa davvero dare impulso all'edilizia? A mio modesto avviso, sembra un intervento di breve gittata, se ripeto, non adeguatamente inserito in una cornice ben più ampia e razionale. O quando si parla di vantaggi da un punto di vista della viabilità, quali sono gli argomenti per sostenere una simile tesi? È stato per caso fatto uno studio di fattibilità, una bozza del piano del traffico? C'è, insomma, un documento ufficiale che provi quanto riportato o si tratta di mera supposizione o parvenza? Certamente, il dirigente ingegner Stasi ha dichiarato quanto la norma prescrive e cioè che la possibilità di frazionare un comparto in sub comparto è prevista dalle ultime disposizioni di legge; ma credo, anche, che quanto riportato dall'ex dirigente ingegnere Di Bari e dal Sindaco, sia molto più condivisibile da un punto di vista politico. Le modifiche di perimetrazione o le suddivisioni dei comparti, vanno operate nell'ottica di un'ordinata e razionale pianificazione del territorio e non in una logica ancorata esclusivamente alla proprietà dei suoli. Bene, è proprio questo quello che stiamo facendo oggi. Parliamo di una perimetrazione che basa la propria *ratio* sulla proprietà del suolo e non su una pianificazione ordinata, propedeutica al raggiungimento di un utile interesse pubblico. Ad oggi, senza una pianificazione generale in cui possa trovare spazio giustificato la perimetrazione del comparto 37, non ritengo possibile che il consiglio possa esprimersi favorevolmente sull'adozione di questo provvedimento. Qualora lo facessimo, chiunque sarebbe legittimato a chiedere l'attuazione di ulteriori simili operazioni su altri comparti, causando uno squilibrio tra servizi, edilizia e bisogni collettivi. Per non parlare dell'applicazione da parte dell'ente comunale e quindi della politica, ad uno degli strumenti più importanti di sviluppo della città. Per chiudere: spero che quest'assise non sia più scambiata per un'aula di Tribunale, atto a dirimere questioni di natura privata, che comportano ricadute pubbliche. Ricordo a noi tutti e forse giova ricordare anche alla collettività che è l'ente comunale a dettare le linee guida di sviluppo urbanistico della città, all'interno delle quali possono trovare spazio, progettualità private, nel rispetto del raggiungimento degli interessi pubblici, individuati preliminarmente dall'amministrazione. Grazie.

#### **FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere con numero 44, Lima. Prego.

#### **LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale**

Sì, grazie, colleghi consiglieri, assessori. Ingegnere, benvenuto in quest'aula, avrei preferito fosse presente anche in altre circostanze. Ripeto l'invito anche per gli dirigenti che sono quasi sempre assenti in quest'aula ad evidenziare la mancanza di rispetto che c'è di questo luogo. Ingegnere Stasi io ho avuto modo di conoscerla ai tempi dell'amministrazione Riserbato e devo dare atto che le riconosco serietà. Sono convinto che sia una persona perbene. Noi qui facciamo i consiglieri comunali, il nostro compito, il nostro ruolo è quello di indirizzo e controllo, dobbiamo fidarci di quelle che sono le vostre relazioni, le vostre parole, perché gli unici tecnici che riconosco non sono certo quelli che vengono in giunta, lo dicevo anche quando ero maggioranza, figuriamoci



oggi che sono opposizione. Io vorrei, però, ingegnere che lei circostanziasse in maniera esplicita quelle che sono le sue dichiarazioni scritte in quella nota inviata al segretario generale e che è pervenuta a noi consiglieri comunali. Io vorrei che lei faccia chiarezza ed espliciti con nomi e cognomi quelli che sono – appunto gli ostacoli trasversali. E soprattutto quelle che sono le minacce. Questo a tutela sua, a tutela dell'amministrazione e a tutela di tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Consigliere Comunale**

Grazie. Ha chiesto intervenire il consigliere numero 48. Cinquepalmi, prego.

**CINQUEPALMI MARIAGRAZIA – Consigliere Comunale**

Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi consiglieri ed ingegner Stasi. Dunque, io parto dal parere favorevole rilasciato dall'ingegner Stasi e mi chiedo che cosa vuol dire un comune che non tiene in considerazione il parere favorevole rilasciato dal proprio dirigente è un comune che non vale niente. Non penso che l'ingegner Stasi abbia rilasciato questo parere con superficialità. Oppure forse è stato letto con superficialità, dal momento che l'ingegnere proprio a salvaguardia dell'interesse pubblico, ha apposto una condizione: la condizione perché la ripermetrazione abbia effetto è che i tre titolari dei sub comparti, presentino preliminarmente lo studio di fattibilità in conferenza di servizi e successivamente presentino i tre P.U.E.. Quale deve essere il risultato? Il risultato deve essere un unico nucleo di urbanizzazione secondaria, con accesso diretto da sede di area pubblica. Penso che abbia rilasciato questo parere sottoposto a questa condizione e quindi vincolante per i tre proprietari proprio per salvaguardare l'interesse pubblico. Quindi, vuol dire che voi/noi stiamo mettendo in dubbio quello che ha dichiarato l'ingegner Stasi. Allora, ingegnere io le faccio una domanda: qual è la differenza tra la ripermetrazione del comparto CP/37 ed invece, la ripermetrazione del comparto CP/45? Anche se supportata da differenti motivazioni, come scrive lei nell'esame delle osservazioni ed opposizioni del 7 novembre 2015. Qual è la differenza tra queste due ripermetrazioni? Perché si stanno facendo... si teme di approvare un provvedimento del genere?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CINQUEPALMI MARIAGRAZIA – Consigliere Comunale**

Forse quello che è su via Andria.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CINQUEPALMI MARIAGRAZIA – Consigliere Comunale**

Sì, è quello dove ora c'è l'università LUM. Non so con precisione, comunque da quelle parti deve essere. Del resto, anche l'emendamento che ci avete sottoposto alla nostra attenzione, è... non so come definirlo... dire che è ridicolo è poco. Volete emendare una proposta di delibera in senso negativo per dare parere favorevole, cioè deliberate di non approvate in via definitiva. È veramente – diciamo – imbarazzante. Quindi, ingegnere chiedo che lei chiarisca i miei dubbi e preannuncio, comunque, il voto favorevole, anche se non lo dovrei fare ora, perché appunto, dopo c'è l'emendamento. Va bene, grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere numero 51, Di Lernia prego.

**DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale**

Allora, cittadini, Sindaco, assessori, dirigenti e consiglieri tutti, Presidente. Allora, chiaramente io ribadisco un po' la difficoltà da parte di noi consiglieri a studiare serenamente un po' tutte le carte e dare, poi, un voto sereno. Ci arrivano in maniera molto frammentata tutti i documenti ed oggi, addirittura, abbiamo avuto anche i verbali della commissione del 15, nonché, vabbè, poi l'emendamento. Chiaramente forse non sarò molto precisa nell'argomentare, però voi oggi – praticamente – ci presentate un emendamento in cui ci viene spiegato che con la richiesta di nuova ripermetrazione del comparto, si vengono a determinare unità di minimo intervento, inopportunamente autonome che determinerebbero una frammentazione degli esiti formali del contesto soprattutto con riferimento alla realizzazione dell'urbanizzazione primarie e secondarie. Cessioni differite e senza riferimenti, sostanzialmente, per equativi. Poi, si parla di effetti sperequativi. Poi, si parla di oggettivo depauperamento del principio di pubblico interesse e di difficile coordinamento nelle fasi di esecuzione dei tre diversi P.U.E.. Poi, considerate le non perequate risultanze del comparto 37/3. Poi, vi rifate al parere della regione Puglia che non vi ripeto in toto ma rimarcherei il concetto che le nuove suddivisioni non vanno operate in una logica ancora esclusivamente alla proprietà dei suoli. E allora, la domanda nasce spontanea. Come mai il commissario straordinario ed il dirigente Stasi con il dirigente Turturro, non hanno rilevato tutte queste criticità? Viceversa, invece, il dirigente Di Bari pare avesse dei dubbi e, giustamente, diciamo, ha chiesto lumi all'assessore regionale ed all'urbanistica e ha revocato la delibera del commissario straordinario in autotutela. Ora, sfido chiunque a dire ma chi ha ragione e perché. Ed adesso, per esempio, a questo punto, io credo di aver letto bene ingegnere, ma in commissione, praticamente lei ha cambiato idea? Sul parere favorevole per la ripermetrazione? Perché io qui leggevo – e forse mi sbaglio o forse era riferito al dirigente di Bari – perché non si è capito bene la verbalizzazione, almeno credo. Il Dirigente precisa, tuttavia, che al fine di salvaguardare l'interesse pubblico, ha inteso sottoporre la proposta di ripermetrazione originariamente presentata dagli stanti, ad una precisa condizione, ossia quella che le aree a standard, a cedere in favore del Comune, fossero individuate in un unico nucleo da collocarsi in corrispondenza della sede viaria. Qualora non fosse stata inserita tale condizione, non avrebbe potuto esprimere un parere favorevole su tale proposta. Ma io ho bisogno di sapere: queste proposte sono state vagliate per bene? perché qui si parla anche, in alcuni punti di tutti gli altri che ci avete dato, che qualcuno con la ripermetrazione ci rimette. E mi riferisco agli altri, e questo mi pare di averlo letto nell'emendamento. Quindi, questo diciamo che volutamente sto facendo questo intervento un po' – come devo dire? – confusionario, perché le carte che ci avete dato parlano di tutte queste cose. Chiaramente, noi come facciamo a dare un parere sereno a questa - diciamo - controversia che, a quanto pare, sia tra privati... però, ci dovere anche chiarire che non ci sia un danno nel pubblico. Abbiamo richiesto la sua presenza – ingegnere – perché ci hanno sconcertato un po' tutte quelle dichiarazioni fatte nelle note e cioè, come mai c'è stata un'altalena tra le posizioni dirigenziali da due anni a questa parte. Cosa ha portato allo stop per questa decisione. E poi, ingegnere, come mai lei si è sentito un burattino? Come mai? A cosa alludeva quando parlava di ostacolo trasversali? Intimidazioni? Bistrattismi e minacce. Ingegnere lei ci deve dire chi l'ha bistrattato e chi l'ha minacciato. Quindi, siamo di fronte ad un problema che è da due anni ma forse è anche più, diceva il collega... il P.U.E. dal 2012, non so, sono bloccati. Quindi, è nostra intenzione chiaramente su questa proposta di non partecipazione al voto. Quindi, noi non parteciperemo al voto.

**FERRANTE FABRIZIO - Presidente**

Grazie consiglieri. Allora, numero 13, Ventura, prego.

**VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io intervengo anche – diciamo – in qualità di presidente della commissione urbanistica ed edilizia, per chiarire un po' anche i passaggi che abbiamo fatto in commissione su questo provvedimento. Vi chiedo scusa – insomma – se abbiamo trasmesso stamattina un verbale molto ampio, in tarda mattinata, però, se leggete l'audizione... sì, è stato trasmesso alle 12:00 dalla Presidenza del Consiglio. Ma la trascrizione è terminata... l'audizione del dirigente è terminata venerdì all'una e venti. Quindi, stamattina il segretario è venuto nonostante avesse l'influenza a trascrivere quella relazione, proprio per poter dare un verbale completo e leggibile ai consiglieri. Credo che, al di là di quel piccolo refuso che c'è di cui sicuramente – insomma – daremo correzione, credo – insomma – che ci sia stata un'ampia trascrizione di un dibattito che è stato sicuramente interessante perché la commissione si è occupata di questo provvedimento fin dal 2016, quando il dirigente Stasi prima di lasciare l'ufficio, qualche mese prima insomma, aveva trasmesso alla commissione questa proposta. Noi l'abbiamo esaminata in una serie di sedute in cui, ovviamente, sono emerse una serie di necessità di approfondimenti, di chiarimenti. E purtroppo, anche per quelle che sono le note vicende dell'avvicinarsi dei dirigenti nell'area urbanistica, questi chiarimenti non li abbiamo mai avuti. Quindi, abbiamo fatto tutta una serie di sedute in cui abbiamo evidenziato una serie di dubbi, chiarimenti, perplessità, richieste di chiarimenti e non abbiamo mai potuto avere il confronto con un dirigente, se non – e lo ringrazio per questo – venerdì scorso al – diciamo – qualche giorno prima della discussione in consiglio. Questo è successo sia per il provvedimento che la proposta – diciamo – che aveva avanzato l'ingegner Stasi, sia per la successiva proposta di segno assolutamente opposto che aveva, invece, elaborato il successivo dirigente che aveva preso il posto dell'ingegner Stasi e cioè, l'ingegner Di Bari che aveva elaborato una proposta di annullamento in autotutela di quello che era l'originario provvedimento di adozione fatto dal commissario prefettizio con i poteri del Consiglio Comunale. Anche lì, noi abbiamo preso atto di quella che era la proposta che ci veniva sottoposta dal nuovo dirigente, ma non abbiamo potuto discuterla. Non abbiamo avuto la possibilità perché dopo poche settimane dalla presentazione, anche l'ingegner Di Bari ha lasciato l'ufficio. E capite, quindi – diciamo – che su questo provvedimento erano più i dubbi che le certezze, perché proprio la mancanza di confronto anche con l'area tecnica, non ci ha permesso di risolverli. Devo dire che è stato in qualche modo illuminante in una serie di passaggi, il verbale e l'audizione del dirigente Stasi di venerdì scorso perché ci ha chiarito alcune cose su cui – diciamo – noi ci siamo sempre interrogati. E cioè, innanzitutto, come nasceva l'iter che ha portato alla presentazione di quest'istanza e quali fossero, invece, gli altri iter che erano in atto sull'intero comparto. Abbiamo appreso, quindi, non più diciamo con dei riferimenti a lettere di privati distanti, ma nelle parole ufficiali del dirigente che, effettivamente, su quell'area era stato presentato uno studio di fattibilità, una proposta di P.U.E., questo non si comprende bene. Il dirigente riferisce di uno studio di fattibilità. Uno studio di fattibilità su cui c'è stata una conferenza di servizi. E che però, non sappiamo come si è conclusa. Abbiamo richiesto anche lì di esaminare i verbali ma non è stato possibile esaminarli. Il dirigente mi pare di capire, ci ha riferito che anche lui non ha potuto esaminarli, quindi non sa neanche lui quali siano stati i contenuti effettivamente di questa conferenza di servizi. Cioè, già questa è una stranezza, perché, poi noi arriviamo ad occuparci, invece, di una successiva istanza di ripermimetrazione con un iter che diamo presuntivamente concluso in relazione a quella

conferenza di servizi, però non avendo visto i verbali, non sappiamo in realtà che cosa sia successo. Non sappiamo se c'è... se è stato presentato effettivamente, dopo quella conferenza, un P.U.E. su quel comparto ed ovviamente, le due cose in qualche modo vanno a confliggere. Ma veniamo al merito dell'istanza che viene presentata. Questo era – diciamo – un primo grande dubbio, il dirigente ci ha detto 'io ho considerato concluso, non avendo visto nientaltro di quel procedimento, io ho considerato conclusa quella procedura e per cui, sono passato legittimamente ad esaminare nel 2014, l'istanza che mi veniva proposta da una parte dei comproprietari delle aree ricadenti nel comparto'. E la cosa su cui – diciamo – ci siamo soffermati è appunto quella parola "interesse pubblico", che nell'urbanistica, nei provvedimenti che deve adottare una pubblica amministrazione, devono essere il faro. In che modo può essere garantito sul comparto l'interesse pubblico? Teniamo conto che il comparto si chiama comparto perequato, proprio perché è stato individuato come unità minima di intervento, all'interno del quale, evidentemente chi ha fatto la pianificazione generale del nostro territorio, ha individuato quel comparto per la sua omogeneità, per una serie di considerazioni, come l'unità minima all'interno del quale andare ad individuare la compenetrazione tra interesse privato di chi vuole costruire ed interesse pubblico delle aree a standard, delle opere primarie e secondarie che devono essere realizzate in quella determinata zona di territorio, di porzione di territorio. E quindi, quello che ci chiedevamo noi, nel momento in cui viene fatta una proposta di perimetrazione, in che modo viene garantito questo interesse pubblico? Questa perequazione? Questa compenetrazione tra interesse pubblico e privato? Abbiamo chiesto al dirigente se ci fosse alla base uno studio di fattibilità generale sull'intera area che consentisse, quindi, sulla base di quello, avendo individuato le aree, di poter programmare anche una diversa realizzazione di quelle opere, anche attraverso una ripermetrazione. Quindi, come si prevede, come è pure consentito per garantire una migliore attuazione di quelle che sono le opere pubbliche da realizzare in quel area. Ma il dirigente ci ha detto che effettivamente, così non era, non c'è nessuno studio di fattibilità legato alla base di quest'istanza di perimetrazione, al punto che ha sentito il bisogno di porre una precisa condizione al fine di poter garantire l'interesse pubblico. E cioè quello di sottoporlo ad una condizione. E cioè che tutte le opere, le aree a standards, dovessero essere riunite come prevedono le nostre norme tecniche di attuazione del P.U.G. in un unico nucleo raggiungibile dalla sede viaria. Scusa l'imprecisione tecnica. E quindi, questa condizione ci ha detto chiaramente, è stata – diciamo – la condizione posta ed alla base della quale lui ha potuto esprimere un parere favorevole. Ove questa condizione non ci fosse stata, probabilmente il parere favorevole non ci sarebbe stata quest'istanza di ripermetrazione; però, qui sorgono una serie di dubbi. Perché rispetto a questa cosa, questo significa, l'abbiamo chiesto e ce l'ha chiarito che nel momento in cui andremo ad approvare questo provvedimento, comunque i tre sub comparti rimarrebbero inscindibilmente vincolati, nel senso che sarebbero in ogni caso costretti a presentare tutti e tre, anche se tre sub comparti diversi, uno stesso piano di fattibilità o meglio un piano di fattibilità coordinato, o tre piani di fattibilità coordinati fra loro e tre P.U.E. coordinati fra loro, che dovrebbero essere esaminati congiuntamente, altrimenti non sarebbe possibile esaminarne soltanto uno presentato da uno dei proponenti dei tre sub comparti. Ma questo è giuridicamente possibile? Questo non è giuridicamente possibile. Questo ci sembra che sia, invece, uno strumento... noi capiamo ovviamente la motivazione e la ratio di questa condizione, ma è un qualcosa che non è possibile, o che non ci sembra possibile, o che esporrebbe comunque a possibili ricorsi anche da parte degli stanti, una situazione del genere, ed in ogni caso non servirebbe a nulla perché allora a che pro andiamo a fare una sub compartimentazione se la pianificazione deve rimanere comunque unitaria? Peggio ancora, creeremmo degli effetti sperequativi perché i tre sub comparti non vengono neanche individuati per una loro omogeneità

di dimensioni, di collocazione, etc. ma addirittura, qualcuno ricorda che uno di questi viene fatto solo su base fondiaria, cioè andando a vedere quelle che sono le particelle di proprietà di un istante. È evidente che tutto questo non tutela l'interesse pubblico e non semplifica neanche l'opera dei privati, che rimarrebbero comunque vincolati tutti inscindibilmente insieme in un'attività di pianificazione, che deve esserci perché ci deve essere nell'interesse pubblico. Quindi, è questo – diciamo – il motivo per cui credo ci sono stati... è stato elaborato anche un emendamento che in qualche modo vedere – insomma – richiama questi principi. Ed è questo il motivo per cui noi oggi non possiamo approvare questo provvedimento così come è stato proposto. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il numero 18. Loconte, prego.

**LOCONTE GIOVANNI – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io ho ascoltato con molta attenzione quanto riferito da Nicola Ventura, il collega, e naturalmente lui è entrato molto nel tecnico e mi vede d'accordo su quanto dichiarato. Pure io – diciamo – sono dell'idea che qui si sta un po' scivolando sull'interesse del privato, non dico a discapito, ma comunque non certo a tutela dell'interesse pubblico. Però, quello su cui – diciamo – non voglio e non posso soprassedere che prima si parlava di tranquillità, di paura, sono le affermazioni che fa l'ingegner Stasi. Io sono abituato anche – forse per deformazione professionale – a leggere e voglio capire quello che sta scritto e quando scrivo voglio riferire qualche cosa in particolare, non mi piace – diciamo – scrivere così, tanto per. Credo che anche in questo caso l'ingegnere l'abbia fatto e quindi, lo invito ad esplicitare quanto da lui dichiarato. Quali sono le minacce che eventualmente ha subito? Quali sono gli ostacoli trasversali? Quali sono eventualmente le situazioni a lui emerse da portare all'attenzione delle autorità competenti. Perché questo è grave, quello che sta scritto. Fa sorgere dei dubbi su tutti noi, su tutta l'amministrazione e su tutti quelli che hanno partecipato ai vari procedimenti di questa delibera, da quando è nata sino ad oggi. Io non sono a conoscenza, naturalmente, di nessuna di queste minacce, di nessun ostacolo, di niente. Quindi, oggi voglio votare serenamente e liberamente, però ho bisogno di capire se – diciamo – sono frasi – credo di no anche se lo spero in fondo – dette così, scritte così, tanto per o sono comunque – come dire – imperniate su dei fondamenti veri ed a questo punto, l'ingegnere ce lo deve dire. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il numero 28, Laurora Francesco. Prego.

**LAURORA TOMMASO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi consiglieri. A me fa strano che ci sono parti politiche che fanno gli interventi, fanno domande e dopo, serenamente dicono 'non partecipiamo al voto'. Non meriti nessuna risposta! Se tu non partecipi... consigliere Corrado, lei sa che io – diciamo – ho sempre dato atto della sua onestà intellettuale, quindi lei ha dichiarato di essere onorato per aver approvato il P.U.G. e che si è assunto politicamente le responsabilità per la mancanza dei P.U.E. perché la sua amministrazione e parte Tarantini, e parte dell'altra amministrazione, non hanno... Prego?!

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA TOMMASO – Consigliere Comunale**

L'altra amministrazione non ha proceduto. In ogni caso io, consigliere Corrado, mi sento onorato di non averlo approvato questo P.U.G., io ed il mio amico di opposizione, l'attuale assessore Di Gregorio. Ed abbiamo pagato con il consenso questa mancata approvazione. E l'abbiamo motivata lungamente. Mancava la Vars, manca il piano dei servizi, mancavano altre criticità. Era un P.U.G. che aveva in sé delle criticità. E quindi, siamo stati aggrediti da chi aveva interesse o meno, perché i Verdi volevano che tutto stesse allo stato brado; che i Verdi non volevano far cavare, ed adesso ci sono le cave fumanti e quindi tutti quanti adesso si scoprono ambientalisti. Gli unici ambientalisti sono i Verdi, i non ambientalisti ormai sono diventati i Verdi. Ora, per quanto concerne il merito del provvedimento... ora, io non sono un tecnico e non entro nel tecnicismo. C'è stato uno scambio – diciamo – epistolare tra alcuni soggetti. Secondo me, si è trattato di un qui pro quo o di tensioni che vanno al di là di questo provvedimento ma penso che l'ingegner Stasi, nel suo intervento, abbia voluto estemperare ed abbia estemperato questi – diciamo – termini forti usati in questo scambio. Ora, abbiamo un provvedimento che è stato adottato dal commissario Iaculli, che sicuramente, avendo avuto un parere positivo da parte dell'ingegner Stasi, adottò la richiesta, quel provvedimento. Poi, c'è stato un altro parere contrario di un altro dirigente dell'ufficio tecnico, che evidentemente, nonostante il provvedimento preso dalla Iaculli con il potere del Consiglio Comunale, ritenne che lui poteva benissimo, in autotutela, revocare quel provvedimento. Poteva farlo? Non poteva farlo? Sono problemi suoi. Ora, è vero che subito dopo l'approvazione del P.U.G. 2009, nel 2010 la Regione Puglia ha emanato un provvedimento che consentiva di suddividere il comparto in sub comparti, non mettendo dei paletti. Ora, noi veniamo qui stasera e dobbiamo anche capire se ci sono delle responsabilità patrimoniali nostre dei consiglieri, visto che siamo noi ad alzare la mano, unitamente al Sindaco ed al Presidente del consiglio, per valutare se effettivamente ci potrebbe essere un documento nei confronti di chi chiede la ripermetrazione o di altri soggetti. E quindi, è un bel problema; ma in ogni caso, da quello che abbiamo – almeno io che sono all'oscuro di tutta una vicenda tecnica e quindi ignoro la materia – qui bisogna vedere l'interesse pubblico e l'interesse privato. Non approvando questo provvedimento, che cosa comporta? Comporta la non approvazione. Qui, nella suddivisione del comparto, sub 1, sub 2 e sub 3, a mio modestissimo avviso, potrebbe essere danneggiata la collettività e non il privato. Ora, nel momento in cui si legge che... dunque... un attimo solo Presidente, sto trovando la relazione... va bene, in ogni caso, nel momento in cui io andrei a suddividere questi comparti, i servizi a favore dei residenti e degli altri residenti che andrebbero ad abitare quelle abitazioni nella realizzanda costruzione, questi servizi sarebbero – diciamo – assicurati? Non penso. Noi non possiamo obbligare e vincolare i proprietari degli altri sub comparti, anche in presenza di un parere dove si dice 'va bene, ma io'... costringere, non si può costringere nessuno, 'darò il parere solo se gli altri proprietari accetteranno di andare a lasciare le aree sull'asse viaria di via Falcone'. Non è possibile vincolare gli interessi di quei proprietari. Per cui, sarebbero danneggiati gli interessi della collettività, nel momento in cui il primo che va a costruire mi lascia, mi cede un terreno in un punto... il sub B, mi cede il terreno in un altro punto perché, ripeto, l'amministrazione non può obbligare la cessione di terreni in un punto ed in un altro. Per cui, a mio modestissimo avviso, con questa frammentazione, si andrebbero a danneggiare gli interessi collettivi, perché andando poi a costringere gli altri, ci sarebbero dei danni, dei danni nei confronti degli altri due proprietari del sub 2 e sub 3. In questo caso, a mio modestissimo avviso, potremmo avere delle ripercussioni, ma il Consiglio Comunale può decidere se questa perimetrazione dev'essere o può essere fatta indipendentemente dalla legge regionale,

che dà la possibilità ma è sempre il Consiglio Comunale che deve valutare l'interesse collettivo e non l'interesse del privato. Grazie Presidente.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il numero 42, Laurora Carlo, prego.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Grazie signor Presidente. Presidente, chiedo scusa, siccome mi pare di aver percepito che vi è... ufficialmente è stato presentato un emendamento che diventa, a questo punto, dirimente rispetto al provvedimento complessivo, e siccome mi pare che alcuni colleghi si esprimano sulla vecchia deliberazione, non le sembra il caso di – a questo punto – come dire... no, no, lei mi sta dicendo 'ma io l'avevo detto', no, d'accordo. Ma era importante comprendere, come il collega Corrado aveva giustamente sollecitato, quali fossero le ragioni del – come dire – provvedimento, quello originario. Ma a questo punto, visto che alcune riflessioni fanno riferimento inevitabilmente all'emendamento Briguglio, credo che lei l'abbia così denominato, io credo che a questo punto sia il caso di semplificare un tantino l'emendamento, chiedere piuttosto se la maggioranza e quindi l'assise lo vuole ovviamente approvare e dopodiché, discutere del provvedimento con il parere del dirigente nella sua... altrimenti rischiamo di fare due discussioni, la prima che non tiene conto dell'emendamento e quindi, a mio avviso, creare un po' di confusione. Io credo che a questo punto, l'emendamento diventi quanto mai opportuno, se il collega Briguglio lo vorrà magari spiegare o chi per egli, perché altrimenti la discussione diventa monca e diventa forviante. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Io all'inizio della discussione avevo chiesto di procedere...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, io all'inizio della discussione avevo chiesto – diciamo – una sorta di deroga alla scaletta della discussione e della votazione del provvedimento, proprio per andare in questo senso. Noi abbiamo incominciato la discussione sul provvedimento. È vero sì, che alcuni consiglieri fanno riferimento a questo emendamento, però, per vie ipotetica, il consigliere Briguglio potrebbe pure ritirarlo. Quindi, non ha senso fare... io capisco benissimo, però, proprio per – diciamo – il Consiglio Comunale avrà la possibilità di discutere anche l'emendamento, quindi, praticamente, discuterà questo provvedimento due volte, in pratica. Però, non posso – mi consenta – 'moncare' la discussione della delibera originaria, che poi sia stato presentato un emendamento rispetto al quale il parere del dirigente... l'emendamento è stato presentato nei termini, ed è stato girato a tutti anche perché era abbastanza complesso; però, il dirigente ha anticipato che avrebbe espresso il parere proprio in Consiglio Comunale. Quindi, quando arriveremo alla discussione dell'emendamento, il dirigente esprimerà il suo parere. Prego, consigliere Briguglio.

**BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Benvenuto all'ingegner Stasi, Sindaco, colleghi. È chiaro che non entrerò al momento nel merito dell'emendamento, però una disquisizione politica va fatta. Con tutte le fasi procedurali che ha avuto questo provvedimento, è chiaro che c'è stato un susseguirsi di pareri

favorevoli e pareri sfavorevoli. Che l'ufficio tecnico abbia fatto il suo compito, nessuno lo nega: ha avuto delle visioni particolari, chi giuste, chi un po' meno, chi in un modo, chi nell'altro. Quello che interessa a noi politicamente questa sera, è quello di comprendere in virtù di quello che sta succedendo, cioè di quanti stanno chiedendo a questo punto, la ripermetrazione dei vari lotti, se dobbiamo come amministrazione cedere o avere un percorso ben definito e ben chiaro per tutti. La domanda è: noi con questa ripermetrazione, bocciando o a favore, andiamo a dare all'operatore economico un disagio? Io credo di no. Forse l'unico disagio che possiamo avere è quello, invece, sociale perché se gli standard sono quelli, ce li ha comunque, o costruisce prima o costruisce dopo, o costruisce a latere, o costituisce al centro, comunque non andiamo a togliergli niente. Il Consiglio Comunale non si sente responsabile di aver messo da parte un operatore economico. La strada maestra qual è di quest'amministrazione? Quello di dare un input agli eventuali che non è solo con la carta bollata, che si può decidere come costruire una città, ma dobbiamo avere degli standard, dobbiamo avere un ufficio tecnico, dobbiamo avere delle commissioni che decidono a secondo di quello che le stesse amministrazioni hanno deciso di portare avanti come sviluppo. Per cui, io non do seguito a quello che la legge eventualmente ci sta portando all'attenzione. Con l'emendamento possiamo abolirla, con il Consiglio Comunale possiamo abolire l'emendamento e via discorrendo. Io, invece, porto all'attenzione di questo Consiglio Comunale che questo voto va a determinare una strada maestra per quello che può essere domani, qualsiasi competitor economico che voglia fare di un comparto quello che vuole. Con questa amministrazione non è possibile. Grazie.

#### **FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie consigliere. Praticamente interverrà sull'emendamento. Allora, ci sono altri interventi sulla discussione? No. Allora, per replica l'amministrazione e quindi il dirigente. hanno diritto anche loro a rispondere, quindi.. ed il supporto tecnico anche. Allora, quindi, l'amministrazione replica attraverso l'ingegner Stasi. Numero 32. Prego. Un attimo, un attimo. L'amministrazione replica sul provvedimento, e può avvalersi - come succede in questo caso - della presenza del tecnico in aula. Quindi, prego ingegnere.

#### **STASI MICHELE – Dirigente**

Allora, io cercherò, a seguito di tutti gli interventi che si sono succeduti, di fare un discorso - diciamo - di natura generale, all'interno del quale ciascuno, poi, potrà attingere quelle che sono le risposte ed i quesiti specifici. Io voglio ricordare in primo luogo a me stesso che il P.U.G. del Comune di Trani prevede, per quanto attiene l'attuazione degli strumenti attuativi, ovverosia i piani urbanistici esecutivi, una norma particolare che è quella della presentazione dello studio di fattibilità - art. 6.11.1 comma 3 credo - per cui, coloro che hanno interesse a presentare - diciamo - progettazioni che riguardano la trasformazione di parte del territorio, soprattutto per quanto attiene i comparti, c'è questa visione in anteprima di quella che potrebbe essere... lo sviluppo e diciamo l'articolazione urbanistica del comparto. Questo primo passaggio è fondamentale perché tutti gli aspetti che riguardano l'interesse pubblico, l'interesse privato, vengono anche presi in considerazione in quell'ambito. Ora, rifaccio un po' la storia e poi scendo più nel particolare. Nel 2010 fu presentato uno studio di fattibilità che riguardava il CP/37. Questo studio di fattibilità è stato esaminato in una conferenza di servizio il 19 aprile 2011, i cui esiti - purtroppo - non sono in grado di riferire perché non ho reperito, come ho già riferito nel primo intervento. Né lo studio di fattibilità e né tanto meno il verbale della conferenza di servizio. Dopodiché, se il procedimento seguiva, ci sarebbe stata la presentazione del P.U.E., cosa che agli atti dell'ufficio non ho rilevato. Quindi, non è stato presentato alcun P.U.E., quindi il



procedimento si è interrotto. Che quello fosse uno studio di fattibilità, lo rilevo anche perché probabilmente nel mese di maggio – io adesso vado un po' a ricordo delle cose che sono stato costretto a leggere con una certa velocità, proprio per porre il Consiglio Comunale nelle condizioni di poter avere un po' più le idee chiare su una vicenda che è abbastanza, diciamo, contorta ed uso questo termine, poi dopo specificherò il perché – credo che nel mese di maggio del 2017, sia stata presentata una variante allo studio di fattibilità del 2011. Quindi, stiamo ancora parlando di una variante per la quale nel mese di ottobre, 5 ottobre, io sono stato destinatario di un atto stragiudiziale di diffida e messa in mora, con il richiamo all'art. 328 c.p. Questi sono i nomi che stanno nelle carte. La prima cosa. Dopodiché, l'ipotesi di ripermimetrazione o suddivisione sancita a livello regionale con la legge regionale 28 del 26 ottobre 2016 – prima si parlava soltanto di ripermimetrazione che aveva dato adito a tante interpretazioni, poi è intervenuto il legislatore regionale e ha chiarito che anche la suddivisione del comparto rientra in quelle fattispecie che vanno ad incidere sulla parte programmatica del P.U.G. – nel momento in cui sono andato ad esaminare favorevolmente quella proposta di ripermimetrazione, l'unica mia preoccupazione, anzi le mie due uniche preoccupazioni sono state: primo, evitare che ci fosse una disorganizzazione, una disaggregazione, una disarticolazione delle aree a standard, tant'è che nel mio parere, prescrivevo che tutte le aree a standard a lasciarsi da parte di ciascuno dei tre nuclei in cui veniva eventualmente suddiviso il comparto, costituissero un unico nucleo con accesso diretto da sede viaria. E questo credo che in un certo qual modo, andasse a salvaguardare l'interesse pubblico. Ma poi, a maggior forza dell'interesse pubblico, io ho seguito una certa procedura, ovverosia quella dell'adozione, pubblicazione, presentazione di osservazioni, quindi tutti i cittadini erano posti nelle condizioni di poter intervenire, tutti, e naturalmente, le controdeduzioni e poi, la predisposizione del provvedimento di approvazione definitiva con le controdeduzioni e le osservazioni. Questo è stato l'iter. Quindi, credo che l'interesse pubblico di cui si è tanto – diciamo – parlato, e giustamente a ragione veduta, perché il Consiglio Comunale sovrintende al discorso diciamo del governo del proprio territorio, e questo è fuori discussione, nessun vuol sottrarre – diciamo - competenze all'organico consigliere che determina lo sviluppo, diciamo, organico del paese, della città, del proprio territorio. Quindi, questo è stato il filo logico seguito; per cui, credo di aver, in un certo qual modo, posto tutti i paletti per poter salvaguardare l'interesse pubblico. Poi, se non c'è stata partecipazione da gran parte della cittadinanza, questo – insomma – non può essere addebito al sottoscritto. E quindi, credo in questa carrellata, di aver, in un certo qual modo, detto diverse cose. Devo dire anche un'altra cosa, però: è già sin dal momento dell'adozione del provvedimento, c'erano stati degli interventi perché erano pervenute sia al commissario, sia al sottoscritto, alcune note. Note da parte di un ex consigliere comunale, oggi ex consigliere comunale, che evidenziava proprio il discorso del – diciamo – della salvaguardia dell'interesse pubblico. In una nota, ricordo che si parlava... addirittura si usava il termine 'papocchio urbanistico' ed io, in una nota di riscontro, evidenziavo che il P.U.G. presentava delle carenze, per cui c'era alcune falle per esempio, non venivo ipotizzati i comparti in zone di espansione dove è possibile oggi rilasciare il permesso di costruire direttamente, senza una visione organica di quelle aree, ovvero aree assoggettate a comparto, di dimensioni notevoli, con una frammentazione notevole della proprietà, per cui sarà molto difficile che.. o sarebbe molto difficile, che tutti i proprietari si mettessero d'accordo e presentassero uno studio di fattibilità. Queste sono le... io avevo cercato con quel provvedimento, salvaguardando naturalmente l'interesse pubblico, di cercare di agevolare un po' il percorso e spingere nella direzione della presentazione di studi di fattibilità, naturalmente da valutare e verificare se rispettano quella condizione oppure no. Non è mica detto che bisogna per forza, ammesso che il consiglio decida di andare in quella direzione, prendere in considerazione favorevolmente un

unico studio di fattibilità che riguardi soltanto uno dei sub comparti. A mio avviso, dovrebbero essere presentati contestualmente tutti e tre, quindi, quello è un modo come un altro per cercare di invogliare i privati a raggiungere un accordo per poter presentare un discorso organico e razionale, tutto qua. Per quanto riguarda i nomi, io naturalmente i nomi in quest'aula non li posso fare, anche perché questa – chiedo scusa ai due consiglieri – non è un'aula di Tribunale, né state facendo l'interrogatorio a qualcuno che è imputato.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie ingegner Stasi. Per repliche, vuole intervenire qualcuno? Domande no, o replica o niente. Ha replicato già, adesso c'è l'istituto della controreplica e basta. Quindi, non si possono fare altre domande. Quello che doveva essere chiesto, doveva essere chiesto inizialmente. Allora, chi consigliere deve intervenire? Consigliere De Laurentis, vuole intervenire? Numero 11. Prego.

**DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale**

Se permettete, sennò parlo, non c'è problema. Allora, brevemente Presidente. quindi, non voglio ripercorrere tutto il discorso del P.U.G. non approvato, anch'io ero tra quello che non ha approvato il P.U.G. visto che era semplicemente un piano edificatorio, senza anima, né prospettive, difatti la città è ferma anche per questo. Sulla questione dei comparti, era una perplessità che avevo condiviso anch'io quando fu fatto il P.U.G. con questi mega comparti. Non so se questo rientra in quella visione, ma sicuramente il P.U.G. ha dei mega comparti con decine, forse centinaia di proprietari in alcuni comparti. Quindi, difficilmente realizzabili. Io quello che non ho ancora compreso oggi, perché ci sono state una serie di note che mi sono pervenute. Ora, sono stato a rileggerle e non ho ancora... non mi sono ancora fatto un convincimento perché tutte queste note contrastanti, coloro che dicono di essere proprietari, non so se sono i proprietari che presentano un piano contro gli altri proprietari che, a loro volta, chi minaccia, chi sottolinea... io sono un consigliere comunale, non sono un tecnico e, al momento, non riesco ancora a farmi un convincimento, signor Sindaco, signor ingegnere... né tra le relazione, la presentazione di una delibera con il parere favorevole dell'ingegnere riproposta più volte, mi crea perplessità nel momento in cui leggo pareri opposti. Al momento, dalla discussione del consiglio e dalle repliche, non ho ancora ben chiara la situazione. So che c'è un emendamento, vorrei capire anche su quell'emendamento come si sviluppa la discussione, che tipo di parere c'è e quindi, mi riprometto di intervenire successivamente, alla fine, quando il quadro sarà completo. Al momento, non è ancora completo. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Consigliere Comunale**

Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Lima, numero 44.

**LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale**

Sì, grazie. Io approfitto, innanzitutto, per evidenziare... riconosco l'onestà intellettuale dei consiglieri qui della sinistra non so radicale, liberi uguali, sinistre ecologia e qualcosa. Riconosco che evidentemente qualcuno della maggioranza ha evidenziato, ha letto quelle dichiarazioni dell'ingegnere. Io prendo atto di quello che ha detto l'ingegnere. Ingegnere, solo l'ultima persona che vuole trasformare quest'aula in tribunale, però, fino a prova contraria, io non riconosco il tribunale, riconosco un solo ed essenzialmente, in primo luogo, le aule deputate alla politica che son queste e quindi, siccome ci sono atti pubblici che ci pervenuti, era interessa – penso – anche di noi consiglieri, sapere chi erano i protagonisti di queste minacce. Lei ritiene opportuno chiaramente portare altrove la discussione, mi rendo conto che questo provvedimento sarà

oggetto di altri dibattiti di altre aule e non certamente a questo punto, politiche. Anticipo che Fratelli D'Italia non parteciperà al voto. Prendiamo atto.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Numero 42, Laurora Carlo per replica, prego.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Sì, Grazie Presidente. Ingegnere, intanto, una domanda: se quella unica osservazione lei, poi, ha contratto... mi pare... all'unica osservazione quella contrari a, insomma. Va bene, questo mi era sfuggito. Poi, ingegnere una nota: certo, non è un'aula di Tribunale questa, ci mancherebbe, anzi i nomi non si fanno mai in nessuna occasione però, lei converrà che quella sua nota indirizzata al Sindaco e non so a chi altro, mi pare fosse indirizzata al Sindaco ed al consiglio, certamente, ha generato qualche perplessità, oltre che qualche – come dire – qualche disagio anche in aula; per cui, se è vero che in aula... questa è una di Tribunale, io mi permetto di dirle che quella sua nota, certamente, non è stata – oserei dire – di buon gusto istituzionale. Ecco, io... perché l'ho letta e francamente ha generato, poi, le domande che sono giunte dai banchi, perché senza quella nota certamente quelle domande non le sarebbero pervenute.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie, numero 41 per replica. Corrado, prego.

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Brevemente, perché siamo in attesa di discutere, poi, l'emendamento che va un po' a stravolgere quella che è la proposta iniziale. Ingegnere, nel ringraziarla perché mi ha risposto implicitamente alle domande tecniche, è chiaro che quelle note hanno – da me il primo insomma – evidenziato una serie di problematiche che, lei tra le righe, ci ha fatto comprendere effettivamente da dove derivano determinate situazioni. Che questa non è un'aula di Tribunale, è chiaro però si metta nei nostri panni. La maggior parte di noi, al di là della passione politica e della capacità di rimanere la domenica sera a leggersi gli atti ed approfondirli, tecnicamente ci troviamo di fronte ad una situazione molto particolare, confermata oggi da quella che lei dà la perfetta cronistoria che lei ha fatto, che evidentemente c'è a monte qualcosa che non ha funzionato, diciamo, dal 2012 in poi perché lei mi parla di uno studio di fattibilità che è propedeutico poi, alla conferenza di servizi e lei ci dice oggi qui, in un'aula di un Consiglio Comunale, una cosa molto grave, che non è sua responsabilità, che non c'è al protocollo la conferenza di servizi. Questo è già motivo... che qualcuno deputato qui dentro, il segretario generale, che è a tutela di tutti... perché noi oggi siamo tutti venuti a conoscenza ufficialmente... ufficialmente... poi, possiamo entrare sulle questioni P.U.G. buono, P.U.G. non buono... nessuno ha detto che era la cosa più perfetta. Era uno strumento urbanistico da cui, poi, si potevano essere... può essere anche migliorato. Però, è chiaro che lei ci dice qualcuno ha presentato uno studio di fattibilità, da cui poi scaturisce una conferenza di servizi di cui non vi è traccia. E lei, poi, ha fatto bene a fare la pubblica azione, l'abbiamo seguita negli anni... ha dato massima pubblicità... ha fatto quello che doveva fare e su questo non c'è dubbio. Ancora una volta, sa perfettamente che gliel'ho riconosciuto quando era all'opposizione di una maggioranza di centro destra, la sua onestà intellettuale. Quindi, si figuri se non lo faccio oggi; però, c'è qualcosa che non quadra. Lei, addirittura, fa riferimento ad una nota che le è arrivata il 6 di ottobre da parte di... che è arrivata anche a noi, dove lì probabilmente, fa riferimento lì alle minacce che lei ha subito. E che di conseguenza, ha trasferito, però – caro ingegnere – all'intero Consiglio

Comunale. Perché oggi, noi dovremmo prendere una decisione che è politica da un lato, perché come diceva bene lei, ci siamo detti tutti, la nostra è una scelta politica, che però non ci tranquillizza e non tranquillizza un po' tutti perché, come diceva poco fa anche il consigliere e collega De Laurentis, c'è una... senza quelle note, io oggi questa riperimetrazione l'avrei guardata in maniera molto differente. Nel senso che, giacché non sono figlio di nessuno, non ho nessuno da tutelare, nella massima trasparenza, quella riperimetrazione io non l'avrei votata – diciamo – nel senso che per me, non c'è una visione del seme. Ma è una mia considerazione politica, certamente non tecnica. Davanti ad un parere del mio dirigente, che invece tecnicamente me la smonta, la mia convinzione e che mi dice e mi scrive quelle cose, io non mi sento... io rimarrò in aula e al momento opportuno, dopo la discussione dell'emendamento, perché è mia abitudine rimanere in aula, perché sono stato votato per questo. Giacché non ho... bene ha fatto il collega Florio ad uscire dall'aula e a non partecipare alla discussione perché ha dichiarato 'io non ho... non ho incompatibilità, non ho nulla, quindi probabilmente non rimarrò in aula e prenderò una decisione al momento in cui arriveremo a discuteremo l'emendamento'. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Numero 18, Loconte. Prego. Sempre per replica.

**LOCONTE GIOVANNI – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. No, io condivido naturalmente con l'ingegnere che questa non è un'aula di tribunale, e né che tanto meno lui è imputato oggi, perché non essendoci comunque nessuna corte, non può esserlo; però, volevo ricordare all'ingegnere che è stato lui – comunque – che ha sfornato, diciamo, nella sua missiva, portando aspetti diversi da quelli che possono essere quelli amministrativi oggi qui in aula. Quindi, magari, la domanda è stata posta in maniera forte, io non ho chiesto i nomi naturalmente, mi sa che l'ha fatto il collega Lima, io ho chiesto solo di sapere se ci sono minacce effettivamente... lei ha avuto minacce? Se ha avuto cose trasversali, non ricordo bene il termine che ha usato. Ma questo non lo voglio sapere così, per curiosità. Lei ne ha parlato, l'ha portato all'attenzione del Sindaco, e quindi di tutto il Consiglio e naturalmente, io oggi, che devo esprimere il mio voto, voglio sapere prima se ci sono dei retro- aspetti che non conosco e quindi, voglio sapere se posso votare liberamente o meno. Se ci sono stati delle cose di rilevanza penale, credo che sia un diritto nostro conoscere questa situazione, perché comunque, naturalmente, ciò potrebbe anche comportare – come dire – una sospensione della seduta. Bisogna comunque capire se ci sono pressioni e se è sì di che tipo. Se le ha avute o se non le ha avute. Questa era la domanda alla quale non ritengo di aver avuto risposta. Naturalmente, nomi o non nomi, è giusto che lei non li faccia qui, li faccia nelle opportune sedi. Però, se ci sono degli aspetti che noi consiglieri comunali, ignoriamo, ritengo sia giusto che ne veniamo a conoscenza. Grazie.

**FABRIZIO FERRANTE – Presidente**

Grazie. Sempre per replica, numero 51, Di Lernia.

**DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale**

Allora, anch'io volevo dirle ingegnere che probabilmente lei bene fa a non farli qui i nomi, però, la mia domanda è: li ha fatti in Tribunale? Ci sono, diciamo, delle conseguenze circa appunto le sue rivelazioni a proposito di intimidazioni, minacce trasversali e quant'altro. Sono questo.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie, numero 28 per replica. Laurora Francesco, prego.

**LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Colleghi io non sono d'accordo con questa vostra impostazione. Se noi vogliamo interrogare e sapere alcuni fatterelli dall'ingegner Stasi, come da regolamento, nominiamo una commissione d'inchiesta. Chiudiamo. Ma noi, qui stasera dobbiamo esprimerci se approvare o meno un dato tecnico. Delle vicissitudini, dei qui pro quo, delle.. quello che ha detto l'ingegner Stadi, al Consiglio Comunale, non interessa. A noi interessa se questa ripermetrazione si può fare, non si può fare, se ci sono dei danni che andremo ad arrecare alla collettività, ai privati e quant'altro. Quindi, le nostre responsabilità patrimoniali, sul non approvare o approvare. La questione penale, l'andremo a risolvere in un'altra sede. Quindi, se vogliamo nominare una commissione d'inchiesta per esaminare questa vicenda è bene, ma non lo possiamo fare qui. Poi, lo vogliamo fare adesso, chiudiamo le porte, facciamo uscire tutti quanti, e facciamo quest'interrogatorio. Quindi, a mio modestissimo avviso, noi – ripeto e ribadisco – dobbiamo interessarci dell'aspetto tecnico. Grazie Presidente.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie consigliere. Consigliere numero 19, Briguglio.

**BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale**

È evidente, Presidente, che queste dichiarazioni che ora stanno facendo salto da un banco all'altro, non lasciano il tempo che trovano, come si suol dire. Io direi, per la tranquillità di alcuni consiglieri che hanno forse più suscettibilità rispetto ad altri, Presidente – laddove fosse possibile, io chiederei la sospensione di qualche minuto o chiudiamo le porte, visto che sia parla di... e che il nostro dirigente, se lui è d'accordo, ci espone meglio quelle che erano... sono state le forzature che ha avuto perché la mia preoccupazione, in tutto questo, è che domani quello che ne verrà fuori, non è una perimetrazione adottata o no. E che in aula ci sono state delle minacce e quant'altro e non è un momento molto bello. Quindi, vorrei chiarire se è possibile a porte chiuse, questa situazione per dare un voto più legittimo e più tranquillo. Gliela faccio come richiasta.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere... allora, consigliere Briguglio, l'adunanza riservata può essere richiesta solo quando vengano trattati argomenti che comportano apprezzamento delle capacità, moralità, correttezza o sono esaminati fatti o circostanze che richiedono valutazioni della qualità morale della capacità professionale delle persone. Io ritengo che – diciamo – se ci sono fatti per i quali debbano essere interessate altri organi, ovviamente, chi li ha subiti abbia il legittimo diritto ed obbligo, anzi, se in qualità di pubblico ufficiale, di raccontarli alle autorità competenti. Quindi, non penso ci siano i presupposti per – diciamo – la sua richiesta. Quindi, la ritira? La ritira il consigliere Briguglio. Allora, abbiamo esaurito il dibattito sulla proposta e c'è, come è stato più volte preannunciato, l'emendamento... che se mi passate, magari, posso anche... allora, è stato presentato un emendamento da parte del consigliere Briguglio in data... chiedo scusa... è arrivato in Presidenza il 14. Io ne ho preso visione il 15, il 15 è stato trasmesso all'ingegner Stasi. Ora, io l'emendamento ve lo leggo, anche se è corposo oppure, non so, se mi dite che lo possiamo dare per letto... o lo vuole leggere il consigliere Briguglio?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

La ringrazio, consigliere! Allora, quindi, io leggerò l'emendamento; dopodiché, sull'emendamento, come annunciato durante i lavori della commissione urbanistica, l'ingegner Stasi interloquirà attraverso il suo parere. Allora: 'relazione illustrativa di emendamento e testo dell'emendamento da apportare alla proposta di delibera Consiglio Comunale avete ad oggetto "modifica perimetrazione comparto CP/37...". Allora, 'La proposta di delibera' questa è la premessa... chiedo scusa... 'La proposta di delibera è conclusiva di un procedimento avviato dall'istanza formulata dai signori Nuzzolese, quali comproprietari di alcuni suoli ricadenti nel comparto CP/37, e consistente nella richiesta di modifica di perimetrazione del comparto mediante la suddivisione del medesimo in tre diversi comparti. In particolare, il comparto CP/37/1 coincidente con la proprietà dei proponenti sig.ri Nuzzolese, il comparto CP/37/2, ovvero quello di maggiore consistenza che comprende la maggior parte delle aree incluse nella maglia originaria ed infine il comparto CP/37/3, ovvero un lotto di modesta entità del tutto residuale, in quanto a seguito della separazione della proprietà Nuzzolese, risultate parte residuale fisicamente distaccato dal CP/37/2. Per chiarezza espositiva si precisa che, in generale, ciascuna maglia del P.U.G. approvato, costituisce un'area omogeneamente tipizzata (conclusa da strade esistente o di previsione e/o da diverse tipizzazioni urbanistiche) che, salvo diverse indicazioni di piano (la compresenza di più comparti) costituisce comparto di minimo intervento. Ebbe, la legge della regione Puglia nr. 5/2010 consente di suddividere un comparto previsto dal piano in più parti che diventano nuove unità di minimo intervento, ciascuno con la propria autonomia nelle diverse fasi di progettazione, adozione, approvazione, convenzionamento e realizzazione degli interventi. Si precisa che i contenuti della citata legge regionale di riferimento (la5/2010) nell'introdurre l'opportunità di nuove perimetrazioni/divisione della maglia in più comparti con interventi autonomi e svincolati tra loro, precisa che la determinazione, in capo al solo Consigli Comunale (senza verifica di compatibilità regionale), deve essere "motivata", ed è ovvio che in tale motivazione, deve esservi il significato prioritario dell'interesse pubblico. Nel caso di specie, tale determinazione non può non tenere conto che la totale autonomia di tempi e di presentazione e di esecuzione dei tre distinti PUE determinano implicitamente la impossibilità di un effettivo coordinamento dell'attuazione dell'urbanizzazioni primarie (nel caso la strada di P.U.G.) e delle urbanizzazioni secondarie (gli standards). La norma delle NTA del P.U.G. (art. 6.11.1 comma 4 ultimo capoverso) precisa che *"gli standards e le aree di cessione anche fra comparti diversi, devono essere prioritariamente accorpati e localizzati su strade pubbliche"*. Sebbene tale condizione sia ripresa nella premessa della proposta di deliberazione (posta all'attenzione del Consiglio Comunale) laddove si prescrive che le *"le aree a standards a cedere gratuitamente per ciascuno dei tre sub comparti costituissero cumulativamente un unico nucleo avente accesso diretto da sede viaria"* non vi è chi non veda, in mancanza di obblighi di legge (il Programma Pluriennale di Attuazione non è più obbligatorio) sulla contestualità delle tre pianificazioni esecutive qui previste, che certamente tale frazionamento non riguarda un effettivo interesse pubblico ma pone le premesse per rendere dilazionati e comunque non coordinati i termini temporali di esecuzione. A questo si deve aggiungere che, laddove non si concreti l'interesse privato a dare attuazione alla maglia (e ci si riferisce alla maglia CP/37/3 di cui si dirà meglio in seguito), la questione si pone con maggiore evidenza a proposito delle urbanizzazioni primarie (la nuova strada) anch'esse oggetto di cessione gratuita. Tanto vale, quindi, per la viabilità che per le aree da desinare a standards e pertanto la prescrizione di P.U.G. (sull'accorpamento), riportata nella determinazione dirigenziale sulla proposta (per le sole US), finisce con l'assumere una valenza secondaria, in ragione del fatto che la frantumazione

dell'originario comparto non viene determinata da un interesse sovraordinato, ma da una semplice volontà di un solo proprietario di rendere autonoma (rispetto alle altre proprietà) la trasformazione prevista dal Piano Urbanistico Generale. Vi è qui da considerare che il P.U.G., approvato prima dell'entrata in vigore della citata legge regionale 5/2010, aveva disposto un proprio criterio generale sulla localizzazione (concentrata) degli standards: a seguito delle nuove disposizioni di legge, tale criterio applicato al comparto CP/37 perde in parte contenuti pregnanti, soprattutto se si considera che la logica della ripermimetrazione in più parti (per un comparto originario di modeste dimensioni) rende l'obiettivo dilazionato nel tempo e quindi, l'interesse pubblico più distante; peraltro, i tre nuovi comparti sembrano non dover più rispondere alla obbligatorietà di accorpamento degli standards (in quanto autonomi). Fatto diverso sarebbe se il comparto fosse di notevoli dimensioni; in tal caso la unitarietà delle aree a standards perderebbe il suo significato strategico., date le considerevoli quantità risultanti di quelle. Di qui si desume la necessaria determinazione "motivata" del Consiglio Comunale, che, caso per caso, dovrà valutare le proposte di nuova perimetrazione'. Scusate, mi avete chiesto di leggere l'emendamento, lo sto facendo, però se parlate, non ce la faccio. 'Si evidenzia inoltre che l'unica viabilità in grado di rispondere al prescritto non è esistente, ma di previsione, in quanto nessuna viabilità esistente è contigua ai tre nuovi comparti; in tal senso, la prescrizione normativa, risulterebbe di improbabile attuazione con la nuova perimetrazione. Con riferimento a quanto sopra, la proposta di delibera, sugli standards accorpati, sebbene formalmente rispondente alla norma di P.U.G., diventa sostanzialmente un obbligo aggiuntivo, soprattutto per chi non ha richiesto alcuna ripermimetrazione, la quale si riflette con pesi ed incidenze diverse su comparti accessori a quello dei proponenti: il tutto con effetto negativo ed evidente sperequazione. Si aggiunga che le valutazioni svolte dalla parte proponente non attengono tanto al comparto Cp/37/1 (quello corrispondente alla proprietà) quanto piuttosto agli altri due (in capo a terzi non proponenti) specificando risoluzioni che afferiscono esclusivamente alla volontà e alle conseguenti scelte di quello (come dovrà comportarsi la proprietà del comparto CP/37 nel quadro delle scelte attuative non compete certamente al sindacato degli aventi titoli nel CP/37/1). Peraltro, l'autonomia funzionale dichiarata per il comparto CP/37/1 non risulta tale, in quanto la quota di viabilità a quello corrispondente (semiasse stradale) risulta interclusa tra le rimanenti parti in capo dal comparto CP/37/3 ed alle aree comunali. Inoltre, le determinazioni sulla non assoggettabilità VAS, così come prospettate dai richiedenti e condivisa dall'ufficio (nella proposta di delibera), deve essere esclusivamente riferita alla procedura di ripermimetrazione dei comparti e non già alla formazione degli strumenti urbanistici di secondo livello (Piani di Lotizzazione) che derivati da uno strumento generale che non ha scontato la procedura di VAS, determinano l'obbligo di tutti gli approfondimenti in materia ambientale (verifica di assoggettabilità), anche con riferimento ai contenuti di cui al punto d-I) di cui al comma 2 dell'art. 7 del Regolamento Regionale 18/2013, ovvero anche i comparti derivanti (seppure di dimensioni inferiori all'ettaro) dovranno scontare la verifica di assoggettabilità, in quanto rivenienti da nuove perimetrazioni di comparti più grandi. La proposta di nuova perimetrazione di cui si discute, comporta di valutare alcune risultanze specifiche del comparto CP/37 che, come detto, è stato determinato come parte a sé stante, in ragione del distacco fisico dalla parte principale, rappresentata dal comparto CP/37/2 per effetto della proprietà Nuzzolese, proponete della ripermimetrazione che la isola. Nel quadro dell'autonomia funzionale che tale comparto viene ad assumere, va qui ad evidenziato, senza entrare nel merito dei calcoli specifici, che tale comparto derivato di dimensioni estremamente modeste (mq 740 dichiarati in atti a cura del proponente), deve cedere poco meno del 50% della propria superficie territoriale per la viabilità di P.U.G.. Deve, poi, cedere il 10% (sempre nella superficie territoriale) per gli standards pregressi (come da norme tecniche ed

attuazione del P.U.G.) e deve ulteriormente cedere gli standards del proprio carico urbanistico, derivante dal volume di competenza in ragione di mq 18 ogni metri cubi 100 di volumetria realizzabile. Ne deriva una superficie fondiaria residua talmente risibile, che le determinazioni assunte dal terzo, sembrano procurare più danni che vantaggi ad un soggetto che, peraltro, non ha chiesto di essere emarginato dall'originario comparto. Va nel merito aggiunto che, una volta approvata la divisione in tre comparti, viene meno il quadro di ripartizione tabellare complessiva degli oneri perequati, in capo a ciascun partecipante. Ne deriva, a proposito, dell'urbanizzazioni primarie (la strada) che il comparto CP/37/2 non parteciperebbe in modo legittimo in alcuno modo alla cessione delle aree per la strada della realizzazione della stessa; mentre, il comparto CP/37/3 verrebbe gravato per quantità maggiori rispetto alla ripartizione tabellare complessiva innanzi richiamata. In tal senso, si troverebbe a dover realizzare a propria cura e spese, opere maggiori di quanto effettivamente dovuto in caso di partecipazione in termini perequativi (al comparto originario) senza le richieste di nuove perimetrazioni. In pratica, si verrebbero a costituire effetti sperequativi, per cui a qualcuno si determinerebbero vantaggi e ad altri, oggettivi quanto immotivati svantaggi. In tal senso, lo scorporo sembrerebbe essere lesivo di un interesse privato che non può essere avallato dal Consiglio Comunale, anche nella considerazione di un interesse pubblico, ove mai prevalente, non può determinare condizioni meno favorevoli e comunque non perequate rispetto agli utili (la cubatura in termini numerici resta garantita e rispetta gli oneri), la cessione delle aree per urbanizzazione primaria ed urbanizzazione secondaria. Rispetto al comparto originario CP/37, fermo restando le quantità a cedere, le volumetrie spettanti, le superficie fondiaria sarebbero rientrate in un effettivo criterio perequativo e non già nelle risibili quantità del CP/37/3 conseguenti alla nuova individuazione di tre parti, funzionalmente autonome. Sulle perplessità che tale nuova perimetrazione dei comparti ha determinato, non vi è da sottacere quanto richiesto alla regione da altro dirigente dell'UTC, a proposito dell'ammissibilità della richiesta di tale modifica. La regione ha risposto, senza entrare nel merito del fatto specifico, che le modifiche di perimetrazione e la suddivisione di comparti, vanno operate nell'ottica di un'ordinata e razionale pianificazione del territorio e non in una logica ancorata esclusivamente alla proprietà dei suoli. In tal senso, vanno quindi richiamate le perplessità sul mancato coordinamento e quindi, sulla frantumazione, quantomeno temporale dell'acquisizione a proposito delle aree per le urbanizzazioni primarie e secondarie. Vanno ancora ribadite le inadeguate risultanze derivate in capo al comparto CP/37/3 ed il tutto in ragione di una logica censurata dalla Regione di estrapolazione di un singolo contesto proprietario, anche in considerazione delle modeste dimensioni (14x100 circa rispetto alla maglia originaria). In tal senso, si considera pure che si tratta di una area (CP/37) di modeste dimensioni, compresa in un contesto urbano di alto grado di edificazione ed urbanizzazione che proprio per la specifica locazione necessiterebbe di uno studio complessivo e non frazionato, al fine di ottemperare a quella auspicata ed ordinata razionale pianificazione del territorio, visto come primario interesse pubblico. Se le quantità risultanti di standards e di carico insediativo restano come per norma immutate, altrettanto non può dirsi degli effetti derivabili dalla frammentazione e quindi, dagli esiti formali in cui viene a trovarsi un interesse pubblico sotteso. Se non si configura come detto in precedenza, un incremento quantomeno un'invarianza di interesse pubblico (inc.) dalla riformulazione del comparto di P.U.G. in parte autonome (per il caso di specie in tre parti), quantomeno non vi deve essere un decremento dello stesso, risultanza questa che nella proposta si ravvisa in modo del tutto evidente. Per tutto quanto sopra, la proposta prospettata e ribadita dal dirigente, non risulta condivisibile e pertanto, alla deliberazione posta all'attenzione del Consiglio Comunale, si propone il seguente emendamento: 1) inserire nella parte narrativa, dopo il capoverso che inizia con le parole "letto il parere di sola regolarità tecnica etc", i seguenti nuovi



a capi "ritenuto che con la richiesta di nuova ripermetrazione del CP/37 si vengano a determinare unità di minimo intervento inopportunamente autonome che determinerebbero una frammentazione degli esiti formali del contesto, soprattutto con riferimento alla realizzazione della urbanizzazione primaria e secondarie (cessione differite senza riferimenti sostanzialmente perequativi) valutato che rispetto alla conformazione fisica del tessuto e alle previsioni del piano urbanistico generale della proposta dei tre comparti autonomi determina effetti sperequativi in ordine alla cessione e alla realizzazione delle strade di previsione e al quadro complessivo ipotizzato dal P.U.G., valutata altresì che la prospettata frammentazione dei termini, in termini temporali, un oggettivo depauperamento del principio di pubblico interesse di difficile coordinamento delle fasi di esecuzione dei tre diversi PUE, considerate le non perequate risultanze che risulterebbero in capo al CP/37/3 con riferimento alla risultate superficie fondiaria, tenuto conto di quanto prospettato dalla regione sul fatto che le modifiche di ripermetrazione o suddivisione dei comparti, vanno operate nell'ottica di un'ordinata e razionale pianificazione del territorio e che quanto innanzi valutato, la nuova proposta di perimetrazione in tre comparti autonomi, non risponde alla logica di ordine e di razionalità; tenuto, altresì conto che, la stessa Regione ha precisato che le nuove suddivisioni non vanno operate in una logica ancorata esclusivamente alla proprietà dei suoli; dato atto che occorre comunicare alt area al commissario ad acta ingegner Pompeo Colacicco, già designato le risultanze nel presente atto, in ottemperanza alla disposizione della sentenza nr. 1400/2017; dato atto che con nota i signori Nuzzolese hanno volontariamente trasmesso le proprie deduzioni riguardo del contenuto negativo alla loro proposta di ripermetrazione, ritenendosi pertanto così soddisfatto l'obbligo previsto dagli artt. 7 e 9 della Legge 241/1990 di apporto procedimentale a favore del privato; visto il parere favorevole del dirigente dell'area urbanistica ingegner Stasi, espresso ai sensi dell'art 49 del TUEL in data... sul presente provvedimento, come risultante nel testo complessivo a seguito dell'approvazione dell'emendamento, oppure in caso di parere contrario, visto il parere contrario del dirigente dell'area urbanistica ingegner Stasi, ai sensi dell'art. 49 del TUEL, sul presente provvedimento come risultante dal testo complessivo a seguito dell'approvazione dell'emendamento, dato atto che la relazione posta a corredo dell'emendamento approvato nel corso della presente seduta del Consiglio Comunale, la nuova formulazione della parte in premessa costituiscono i presupposti motivazionali idonei a giustificare la volontà di questo organo deliberante di non conformarsi ai sensi dell'art. 49 comma 4 del TUEL al parere contrario espresso dal dirigente; 2) modificare in parte il dispositivo della proposta di deliberazione che viene riformulato per comodità di lettura in: delibera 'le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di dare atto che per effetto del... rende noto relativo... etc... di non approvare in via definitiva la modifica di perimetrazione del comparto CP/37 ai sensi dell'art. 16 comma 1 lettera B della Legge regionale 5/2010; dare atto che le motivazioni poste a base del presente provvedimento di mancata approvazione, sono contenute nella relazione posta a corredo dell'emendamento approvato nel corso di seduta di Consiglio Comunale, che si allega quale parte integrante e sostanziale del provvedimento e nella nuova formulazione della parte in premessa; di impegnare il Presidente del Consiglio Comunale, a comunicare alt area al commissario ad acta - ingegner Pompeo Colacicco - già designato, le risultanze del presente atto in ottemperanza delle disposizioni della sentenza nr. 1400/2017'. Questo emendamento è firmato dal consigliere Briguglio. Ora, sull'emendamento vuole... allora, adesso la parola al dirigente, numero 32. Prego.

#### **STASI MICHELE – Dirigente**

Presidente, io non lo so se quest'emendamento può essere – diciamo – su quest'emendamento debba esprimere io il parere perché l'art. 24 comma 5 del regolamento, parla di costituzione di

emendamenti, le correzioni di forma, le modificazioni, le integrazioni, le parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Ma la proposta di deliberazione subisce – diciamo – un intero stravolgimento di quella iniziale, per cui, rientriamo in questa fattispecie? Se rientriamo in questa fattispecie, io il parere lo rendo.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ascoltiamo il segretario generale sul punto. Numero 2, segretario.

**CASALINO CARLO – Segretario Generale**

Leggendo proprio l'art. 24, poiché non dà una misura dell'ambito è a prova e non a prova, sostanzialmente, è chiaro che è un emendamento che rientra appieno. È chiaro che deve essere poi dopo articolato perché si possa condensare un provvedimento amministrativo che sia motivato, per cui occorre necessariamente articolare tutto il provvedimento che vada in un senso piuttosto che nell'altro. E quindi, è un emendamento che – diciamo - rientra appieno.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

...quanto riferito dal segretario generale, quindi, la invito ad esprimere... Prego, numero 32. Ingegner Stasi.

**STASI MICHELE – Dirigente**

Allora, anch'io purtroppo sono costretto a leggere una relazione che ho approntato in ordine sia alla relazione legislativa all'emendamento, sia l'emendamento in sé stesso. 'Letta ed approfondita la relazione illustrativa di emendamento unitamente al testo dell'emendamento ad apportare alla proposta di delibera di Consiglio Comunale, avente ad oggetto "Modifica perimetrazione comparto CP/37 – art. 16 comma 1 lettera B) – legge Regione Puglia 25 febbraio 2019 n°5 – approvazione definitiva", entrambi a me rimessi in data 15 dicembre u.s. anche tramite notifica a mezzo messo comunale, ritenendo che la notevole modifica che il testo della predetta proposta subirebbe con l'accoglimento di detto emendamento, si ha modo di osservare quanto di seguito riportato. 1) la su richiamata relazione illustrativa non tiene in alcun minimo conto dell'intera attività amministrativa posta in essere conseguentemente al provvedimento di adozione della delibera del Commissario Straordinario nr. 13 del 10 marzo 2015 e consistente nella pubblicazione all'albo pretorio, sul sito comunale, mediante i manifesti affissi in luoghi pubblici e su due giornali a tiratura anche regionale del relativo Rende Noto, così da aver consentito la massima partecipazione da parte di tutti i cittadini e non solo di quelli interessati direttamente dal provvedimento commissariale, in quanto proprietari di suoli. Tale procedura è stata seguita proprio a salvaguardia e tutela dell'interesse pubblico, tema sul quale erano da tempo accesi i riflettori da parte di un ex. consigliere comunale nel periodo marzo – luglio 2015, con scambio di diverse note. Orbene, nella predetta relazione illustrativa (quella dell'emendamento) viene ripreso e trattato il tema dell'interesse pubblico di guisa che, in un primo passaggio della relazione viene riferito che tale "...tale frazionamento riguarda un effettivo interesse pubblico" (pag. 1), per indi proseguire affermando che "...rende l'obiettivo dilazionato nel tempo e quindi, l'interesse pubblico più distante" (pag. 3). Successivamente, (pag.3) si legge che "...lo scorporo sembrerebbe essere lesivo di un interesse privato che non può essere avvallato dal Consiglio Comunale, anche nella considerazione di un interesse pubblico che, ove mai prevalente, non può determinare condizioni meno favorevoli e comunque non perequate rispetto agli utili". Sono tutte frasi estrapolate dalla relazione. Sicché, con tale ultima affermazione, l'interesse pubblico consisterebbe nel tutelare/salvaguardare l'interesse del privato proprietario dei suoli di cui al

CP/37/3 che sarebbe stato lesa, nonostante la forma di partecipazione pubblica espletata con la pubblicazione effettuata per quindici giorni a far data dal 15 maggio 2015. Sempre nella relazione illustrativa all'emendamento, si passa – poi – ad effettuare l'integrale demolizione/annientamento dell'interesse pubblico, sotteso alla proposta di delibera, mediante l'utilizzo di sostantivi quali la frantumazione quantomeno integrale e la frammentazione sino a determinare non un incremento (o quanto meno una invarianza) di interesse pubblico ma nemmeno un decremento dello stesso. Quali siano gli elementi fattuali che portino a tale affermazione, non è dato sapere, né conoscere. 2) peraltro è da dire che la procedura iniziata con l'adozione del provvedimento di ripermetrore, oggi suddivisione del comparto CP/37, anche per effetto di quanto stabilito dall'art. 4 della Legge regione Puglia nr. 28 del 26 ottobre 2016, modificativo della lettera e/bis di cui all'art. 12 della Legge regione Puglia nr. 20/2001, deve essere necessariamente proseguita nel pieno rispetto e quindi in adempimento di quanto stabilito dall'art. 6.11.1 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G. . Tanto, peraltro, e per di più relativamente a ciascuna delle tre nuove unità minime di intervento, così soddisfacendo quanto precisato al successivo art. 10.01 comma 3 delle precitate Norme Tecniche di Attuazione. 3) Relativamente all'emendamento è da dire che il medesimo consiste nella introduzione nel testo della proposta di delibera sottoscritta in data 2 novembre 2017; a) nella parte narrativa di numero otto nuovi accapi, oltre al nuovo parere sul procedimento, ipotizzato per conto del sottoscritto, come risultante nel testo complessivo a seguito dell'approvazione dell'emendamento; b) nell'articolazione di soli cinque punti nella parte dispositiva. Da tanto discende che: a) ai dodici accapi, presenti nella parte narrativa della proposta di delibera sottoscritta in data 2 novembre 2017, se ne aggiungerebbero ben altri otto mediante l'emendamento proposto; b) in forza della proposta emendativa, l'atto deliberativo a riconfezionarsi sarebbe corredato da due pareri di sola regolarità tecnica; c) nella parte dispositiva, a parte la conservazione dei primi due punti riportati nella proposta di delibera, per effetto della proposta emendativa caratterizzata dall'aggiunta di ulteriori tre punti, ne verrebbero cassati otto presenti nella suddetta proposta, a partire da quello contraddistinto dal numero 3, sino a quello riportato al punto 10, fra i quali, in special modo, proprio i punti 4 e 5, inerenti le controdeduzioni alle osservazioni/opposizioni. Da quanto sopra riportato, emerge il mancato rispetto, a mio avviso, delle disposizioni di cui all'art. 24 comma 5, primo periodo del vigente regolamento del Consiglio Comunale, il quale recita testualmente e credo di averlo letto: "costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni, e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione". In forza del contenuto del su richiamato punto 3, indicato con le lettere... quello che vi ho letto prima, non vi è chi non veda come quello che viene definito e qualificato emendamento non ha per nulla i caratteri della parziale sostituzione, soprattutto in relazione al totale stravolgimento della parte dispositiva e della proposta di delibera. A tal fine, di conseguenza, lo scrivente non è tenuto ad esprimere alcun parere di sola regolarità tecnica, a termini di quanto previsto dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera nr. 5 del 12 gennaio 1998 e con ultima modifica effettuata con atto consiliare nr. 11 del 14 marzo 2016. Qualora, da parte dei consiglieri comunali si volesse, di contro, l'espressione/acquisizione del predetto parere di sola regolarità tecnica, pur in stridente contrasto con le previsioni regolamentari, detto parere verrebbe e viene reso negativamente, attesa l'integrale modifica della proposta deliberativa approntata in data 2 novembre 2017, e comunque precisandosi che il predetto parere verrebbe e viene subordinato all'integrale trascrizione nell'atto deliberativo a riconfezionarsi, della presente relazione datata 17 dicembre 2017'.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie, allora, sull'emendamento, ci sono interventi? L'amministrazione vuole interloquire? Sull'emendamento? Ok, ok. Prego. Numero 41.

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

In virtù di quello che ha appena letto il dirigente, anche per darci la possibilità di leggercelo un attimo con calma, insomma, pongo la richiesta al Consiglio Comunale, di una sospensione di dieci minuti massimo che consente anche a noi consiglieri comunali di poter leggere attentamente il parere appena espresso. Quindi, chiedo di mettere in votazione...

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ok. Allora, c'è una richiesta di sospensione da parte del consigliere Corrado. Allora:

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	ASSENTE
CORMIO PATRIZIA	ASSENTE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	FAVOREVOLE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
CORNACCHIA DENISE	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	ASSENTE
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	ASTENUTO
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIA

(19 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto)

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Quindi la seduta viene sospesa di dieci minuti. Grazie.

### SOSPENSIONE

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Signori, prendete posto, devo fare l'appello. Allora Consiglieri, devo fare l'appello, in aula.

BOTTARO AMEDEO	PRESENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	PRESENTE
TOMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
AVANTARIO CARLO	PRESENTE
CORMIO PATRIZIA	PRESENTE
MARINARO GIACOMO	PRESENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	PRESENTE
VENTURA NICOLA	PRESENTE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
CORNACCHIA DENISE	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	PRESENTE
ZITOLI FRANCESCA	ASSENTE
TOLOMEO TIZIANA	PRESENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	PRESENTE
CAPONE LUCIANA	PRESENTE
LAURORA FRANCESCO	PRESENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	PRESENTE
CIRILLO LUIGI	PRESENTE
LOPS MICHELE	ASSENTE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	PRESENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	PRESENTE
DE TOMA PASQUALE	PRESENTE
LIMA RAIMONDO	PRESENTE
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	PRESENTE

23 presenti, la seduta può riprendere.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sono le ore 18:37. Era stato presentato un emendamento ed il dirigente dell'Ufficio Tecnico aveva espresso parere. Io formo, diciamo, una mia considerazione, che poi magari il Segretario Generale può avvallare, ed è la seguente, sulla... su quanto detto dal Dirigente, perché non è il Dirigente che può decidere se un emendamento è ammissibile o meno. Quello che lui richiama, cioè l'art. 24 sulla presentazione degli emendamenti, fa riferimento alle modifiche parziali. Da nessuna parte del regolamento c'è scritto l'entità di queste modifiche in che cosa si sostanzia, quindi quanto dev'essere modificato, tanto o poco la delibera, giusto per intenderci. Tant'è che il regolamento prevede anche due forme di emendamento, che è l'emendamento di lieve entità - e quello può essere presentato in corso di seduta e ovviamente se ha anche il parere di regolarità tecnica tanto meglio, quindi può essere discusso anche se presentato in corso di seduta - e l'emendamento di non lieve entità come, diciamo, nel caso che ci occupa evidentemente, che dev'essere presentato preventivamente e che necessita quindi di un'istruttoria più complessa che si è conclusa attraverso la espressione del parere da parte del Dirigente dell'ing. Stasi. Ora, questa però è, diciamo, il mio pensiero che poi è quello che abbiamo sempre fatto, abbiamo sempre applicato in questo Consiglio Comunale. Chiedo conferma quindi sull'ammissibilità dell'emendamento al Segretario Generale, nr 2.

**CARLO CASALINO – Segretario Generale**

Sì, confermo l'ammissibilità dell'emendamento, anche perché a interpretarla è norma, diciamo, regolamentare. L'emendamento vietato è quello che consente la presentazione di una nuova, intera e completa proposta di delibera sottraendo così ai consiglieri la possibilità, diciamo così, di studiare e farsi un'idea sul provvedimento per il quale sono stati chiamati. Qua invece si tratta di una modifica necessitata, diciamo così, sulla base di quello che il proponente ritiene, è chiaro che il provvedimento dev'essere motivato anche in funzione di quella che è la finalità del... prefissatasi dal Consigliere. Quindi ribadisco che per me l'emendamento è ammissibile.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Segretario. Quindi è stato presentato un emendamento, cioè quel parere appena letto dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico. Sull'emendamento ci sono interventi?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 13, Ventura. Prego, sull'emendamento.

**VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale**

Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri, allora, l'emendamento, diciamo, tiene conto di alcuni dei dubbi, delle perplessità che, appunto, avevo manifestato anche nel precedente intervento, soprattutto in ordine all'interesse pubblico che dovrebbe essere sotteso alla... ad un'istanza di ripermetrazione, di divisione di un comparto. Anche perché qua poi vorrei uscire da un equivoco. Qui non stiamo parlando di sub comparti perché poi in realtà, il provvedimento che andiamo ad adottare, va a creare tre comparti autonomi, che sono tre comparti a tutti gli effetti autonomi, peraltro alcuni di, veramente piccolissime dimensioni, che creerebbero tutta una serie di problemi per quanto riguarda la salvaguardia del principio di perequazione. E' spiegato bene nella relazione all'emendamento ed è questo che l'emendamento è per me assolutamente

condivisibile, che purtroppo questo tipo di provvedimento è... guardate non investo minimamente, diciamo, l'operato dell'ufficio che ha inteso evidentemente dare un tipo di risposta portando avanti questo provvedimento, quindi non è in discussione il lavoro che ha fatto l'Ufficio nel proporre questo provvedimento, però temo che non si siano ben considerati quali sono gli effetti in realtà di questo, di questa istanza di perimetrazione, perché, ripeto, salterebbe il sistema della perequazione, per cui alcuni comproprietari delle aeree ricadenti nei comparti che ne andrebbero a nascere avrebbero ovviamente un carico di oneri assolutamente maggiore di quello che invece, attraverso il sistema della perequazione, vedrebbero salvaguardato all'interno del mantenimento del comparto così com'è oggi. E quindi questo, diciamo, mentre nell'intervento che ho fatto prima mi sono soffermato sull'interesse pubblico, in questo intervento vorrei proprio porre l'accento su questo aspetto. Cioè anche l'interesse privato, anche gli stessi... l'interesse degli stessi istanti che stanno proponendo questo... questa richiesta di perimetrazione ne sarebbe pregiudicata da questo tipo di provvedimento. Peraltro, ripeto, non cambierebbe nulla sul piano fattuale, perché in ogni caso sarebbero comunque tenuti a dover operare in maniera congiunta con... in base a quella condizione, ammesso e non concesso che quella condizione posta possa poi giuridicamente trovare una sua, un suo fondamento, e quindi possa resistere, diciamo, quella condizione posta. Ma se così fosse comunque, voglio dire, la pianificazione dovrebbe essere unitaria. A questo punto, teniamo unitario il comparto e questo ci consente sicuramente di salvaguardare meglio il principio della perequazione, garantire la pianificazione, garantire meglio la pianificazione pubblica. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lima. 44, prego.

**LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale**

Sì grazie. Dopo aver ascoltato l'ultima relazione dell'ing. Stasi non posso che confermare quello che ho detto in precedenza e che la nostra forza politica non parteciperà al voto. Chiedo ufficialmente e formalmente all'Ufficio di segreteria di trasmettere i verbali, così come il provvedimento, tutto l'incartamento del provvedimento, le note integrative alla Procura della Repubblica. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, chiedo scusa Consigliere, se lei è interessato a trasmettere atti dove lei ritiene opportuno, ci fa istanza, noi rilasciamo copia...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Okay, okay. Cioè non è che posso impegnare l'intero Consiglio Comunale.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

L'istanza. Io non le sto dicendo... guarda se lei la vuole prendere come spirito di contrapposizione... io le sto specificando semplicemente una cosa.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Poi finisce il Consiglio Comunale mi chiede le copie, i verbali del Consiglio Comunale e può fare quello che vuole.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Vabbè. Grazie. Nr 51 Di Lernia, prego.

**DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale**

Allora, io vorrei solo sottolineare quella che è la incredibilità e la stranezza di quello che sta succedendo e di quello che è successo. Praticamente in Commissione, il Dirigente Stasi, ha riferito che non ne sapeva nulla di questo emendamento quindi... e che addirittura avrebbe dovuto dare il suo parere in Consiglio Comunale. L'incredibilità...

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere, l'ingegnere Stasi non è che ha riferito che non sapeva nulla, forse non l'ha ascoltato. Ha detto che avrebbe espresso parere...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, perché non è che si può dare per scontato una cosa...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, no, l'ha avuto il 15 dicembre, non è che non sapeva nulla! Tra l'altro l'ingegner Stasi è nostro contemporaneo ce lo può spiegare anche lui. Prego.

**DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale**

...che... scusi Presidente, io sto riferendo quello che è stato detto in commissione del 15 non oggi. Quindi il... eh sì, certo. Il dirigente ha appreso in Commissione di questo emendamento quindi non ha potuto esprimere in Commissione il suo parere, quindi l'ha dovuto esprimere oggi qui in Consiglio Comunale. questa è l'incredibilità e la stranezza dovuta, diciamo, questa stranezza è dovuta al fatto che si pone, si crea un emendamento senza che li uffici volessero, come dire, avuto in osservazione. Detto questo, è pur vero che questo emendamento proviene da un politico e devo dire che chi l'ha formulato dev'essere molto esperto, diciamo, tecnicamente e quindi anche questa mi sembra una cosa molto incredibile. Quindi solo questo voglio dire.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**



Consigliere, Consigliere Di Lernia, guardi che...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Guardi che il Consigliere Briguglio stranamente e a dispetto della fame che lo precede, ha depositato nei termini corretti l'emendamento, quindi non c'è nessuna incredulità, non c'è nessuna cosa strana. L'emendamento è stato proposto nelle forme corrette. Quindi non c'è nessuna sorpresa, meraviglia o incredulità...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora lei è piacevolmente colpita. Ed è già una cosa diversa da incredulità.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

No, per me le parole hanno senso, hanno un significato diverso.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Stupore. Lei si stupita, va bene? L'aiuto anch'io nel...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Prego, nr 42 Laurora Carlo, prego.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Si Presidente, grazie. Soltanto una domanda aperta, la rivolgo in particolar modo all'ingegner Stasi. Quando lei intendeva il rilascio degli standard o diari sulla stessa direttrice, intendeva la direttrice che vada via Gisotti a via Falcone? Quindi tutti e tre i sub comparti... i comparti a quel punto sarebbero vincolati da rilasciare gli standard sulla stessa linea viaria? Perché non è specificato nella sua... lei...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Vabbè, è importante perché...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

No, chiedo scusa... no, lo dico perché... no perché il mio voto sull'emendamento tiene conto anche di questa specificazione che per me è fondamentale perché...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Okay. Perfetto. Quindi mi riservo di intervenire in sede di votazione nella fase successiva.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Sull'emendamento.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 48, Cinquepalmi.

**CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere**

A nome del Movimento Trani a capo esprimo parere contrario alla proposta di emendamento perché a me pare che si stia tutelando l'interesse privato a discapito dell'interesse pubblico. La legge prevede che si possa procedere alla ripermetrazione e anche ai frazionamenti dei comparti, di più ridotte dimensioni, senza che vengano, appunto, variati gli indici di fabbricabilità e delle dotazioni di sparti pubblici o di uso pubblico. In questa maniera le aeree, così com'è stato concepito, era stata concepita l'originaria proposta di deliberazione, le aree a servizi pubblici non vengono frammentati. L'istruttoria condotta, rispettando i termini da parte dell'Ufficio Tecnico, si è conclusa. Si è conclusa con un parere e con una proposta di delibera motivata. Successivamente, sappiamo bene, sono giunte fuori termine diffide, lettere che sono state girate ed indirizzate ai Consiglieri Comunali. Stiamo parlando di una perimetrazione non soltanto non strettamente ancorata alle singole proprietà, ma che consente finalmente di poter rendere operativo un comparto che dall'approvazione del PUG del 2009 non è riuscito ad avere alcuna possibilità di intervento, anche per varie e prevedibili difficoltà di accordo tra i proprietari delle aree. Voi vi state preoccupando troppo dei privati, dell'accordo che potrebbe non esserci tra i privati e a discapito dell'interesse pubblico. Questa ripermetrazione è assolutamente rispettosa sia dell'art. 12 della Legge Regionale 20/2001, così come modificato dall'art. 16 comma 1 della Legge Regionale nr 5 del 2010 e dalla Legge Regionale 28/2016 che consente la possibilità della variazione di perimetrazione del comparto confermata ampiamente anche dagli organi regionali. Stiamo parlando... e confermata anche dalle norme tecniche di attuazione al P.U.G. che così recita: "Il perimetro ed il numero dei comparti indicati negli elaborati del P.U.G., fermi restando i parametri urbanistici e conseguenti carichi insediativi, può essere modificato con deliberazione

del Consiglio Comunale senza che ciò costituisca variante del P.U.G.". Quindi non comprendo per quale motivo si stia, appunto, stravolgendo il parere del dirigente dell'Ufficio Tecnico che è assolutamente un parere tecnico sfavorevole che è assolutamente conforme alle norme giuridiche e alla normativa in essere. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Nr 41 Corrado.

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Sempre sull'emendamento. Mi associo a quanto poco fa detto dal collega Carlo Laurora perché, dando domanda per scontata (inc.) di tutti dei presenti e soprattutto del Dirigente, su cui non metto in dubbio il suo parere, ma domanda: nel momento in cui io vado a fare... è la domanda che le facevo un po' all'inizio e lei giustamente mi ha risposto in maniera più generale. Nel momento in cui vado a definire i tre sub comparti l'emendamento, cito l'emendamento, parla "L'autonomia funzionale dichiarata per il comparto CTR 37-1 non risulta tale in quanto la quota di viabilità e a quello corrispondente (inc.) risulta interfusa tra rimanenti parti in causa". Cioè cosa vuol dire? Che il CPR 37-3, quello più piccolo, da quello che ho compreso guardando le carte, è il primo che va da via Napoli e attualmente in via Gisotti, (inc.) e prima di arrivare a via Falcone noi avremo una strada dove il comparto centrale la fece. Domanda: ma io che ho 750 metri quadrati e devo stare a fare standard, devo stare a fare tutto, quando lo faccio mai questo micro comparto? Sono poi obblionato poi a cederlo? Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 11 De Laurentis, prego.

**DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale**

Grazie. Io invece ho apprezzato tantissimo l'emendamento di Briguglio, del Consigliere Briguglio, perché era molto tecnico e quindi, diciamo, l'ho apprezzato anche per questo. E diciamo mi aspettavo che il dirigente apprezzasse anche lui l'emendamento. Apprendo che questo emendamento, a parere del dirigente, va in contrasto con la delibera e quindi, a suo parere, dal punto di vista tecnico, non sarebbe ammissibile o quantomeno non ha il suo parere favorevole dal punto di vista tecnico. Questo mi crea ulteriormente perplessità maggiormente rispetto a quelle che avevo prima e, pertanto, aspetto anch'io di capire questi standard come possono essere realizzati unitariamente, cedute unitariamente, così come prevede la delibera e quindi rinvio quindi le decisioni ad eventuali risposte. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Nr 19 Briguglio.

**BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera per le belle parole che ha avuto per il mio buon emendamento.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale**

E vi stupirà ancor 'altro. Questo è solo l'inizio. La cosa che invece più mi preme politicamente in questa assise è capire la letterina di Natale che manderemo alla Procura. Perché ancora una volta riusciamo a fare atti intimatori in questa assise senza sapere né il perché e né il per come. Allora io dico all'amico Consigliere, che ha detto "Mandate tutto in Procura", venisse fra i banchi e votasse no, così anche lui sarà in Procura con noi. Vorrei capire che cosa c'è di strano chi in quest'assise crede di stare a fare affari da mandare il cartaceo in Procura. Se lui ne ha contezza di questo lo venisse a dire in aula, lo facesse con grande diligenza nomi e cognomi, diversamente fa bene a rientrare in aula, chiedere scusa all'assise e ritirare il provvedimento, cioè la sua proposta. Perché è solo un modo veramente... forse non ci sono termini o devo veramente abusare dei termini, ma non apprezzo che un assise di questa elevatura che riesce a discutere su un provvedimento con grande tranquillità e credo che nessuno di noi abbia degli interessi particolari. Io non conosco nemmeno chi sono, e lo confermo al microfono, chi sono i proprietari di questo terreno. Sto solo valutando una questione politica. Se lui conosce e ha interessi e sta salvaguardando qualcuno venga qua e lo dica. Io sono convinto di questo. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Nr 14 Amoruso, prego.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Il pubblico in silenzio. Consigliere Briguglio? Il pubblico, per piacere...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere Briguglio, per piacere. Allora, prego Consigliere Amoruso.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Prego, prego. Consigliere Briguglio? Consigliere Briguglio, per piacere, che lei è esperto. Allora, Consigliere Amoruso rinuncia all'intervento?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, nr 14, Amoruso.

**AMORUSO LEO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Solitamente succede dopo l'intervento, stavolta anche prima di parlare, quindi... Certo, ora, riferito proprio a quello che è appena successo, certo il clima che si fa respirare non è certo bello, perché questo continuo riferimento ogni volta gli atti da portare

chissà dove io penso che la Procura, a parte che spero e sono convinto che abbia di meglio da fare che non stare a leggere tutte le carte nostre! Va bene? Poi sinceramente e non è riferito al Consigliere Lima ma ad altri Consiglieri che in continuazione invocano l'intervento della Procura io mi auguro che la Procura possa intervenire e constatare quello che c'è se c'è qualcosa. Ora, rientrando, diciamo, a quello che è l'ordine, anzi, il punto all'ordine del giorno, io voglio capire una cosa. Mi è sembrato come se si stesse un po' ribaltando la questione. Cioè noi stiamo cercando di tutelare l'interesse pubblico, giusto? Siamo amministratori della cosa pubblica, tuteliamo l'interesse pubblico. Quale sarebbe questo interesse privato che noi stiamo difendendo al contrario dell'interesse pubblico. A me sembra esattamente l'opposto. Allora se si devono dire le cose si devono dire tutte. Noi stiamo cercando di capire, questa ripermimetrazione può essere effettivamente utile alla città o può verificarsi come altre zone della città che sono state martoriate e faccio riferimento ante, così non si offende il Consigliere Corrado, ante il piano regolatore, approvazione in (inc.) del 2009. Noi stiamo... io penso che noi siamo chiamati a votare questo. Cioè a votare fondamentalmente se effettivamente in questa proposta, in questa delibera effettivamente noi abbiamo l'interesse pubblico che viene maggiormente tutelato approvandolo o non approvandolo al di là di quello che effettivamente dice la legge regionale che tutti quanti, soprattutto in questa occasione abbiamo avuto modo di leggere sia la cinque del 2010 che la Riforma del 2016. Io è questo che vado a valutare dicendo, andandolo ad analizzare quello che è il corpo. Cioè vede una domanda prettamente tecnica... noi abbiamo visto che c'è un comparto, quello che... non ricordo quale Consigliere riferiva, più piccolo (inc.) andando a vedere effettivamente la... il mappale insomma, effettivamente c'è un comparto che è denominato sub 3 che effettivamente rimane molto piccolo anche nell'emendamento stesso. Se ricordo mi pare 740 metri. Giustamente è già nel corpo dell'emendamento analizzato tutte quelle che sono gli oneri, cessioni da fare. Allora io là mi pongo una questione, penso che ce la siamo posti, più o meno, tutti. Se dovessimo approvare effettivamente questa ripermimetrazione va bene, chi presenta la domanda sicuramente adempirà agli oneri di urbanizzazioni e quindi alle cessioni e quant'altro. Là viene una strada che penso che era una delle cose fondamentali di quel comparto, cioè realizzare una strada, collegare le due strade, oltre ovviamente, oltre ovviamente lo sviluppo che ha su via Falcone, perché sappiamo che gli oneri devono avvenire sulla strada già esistente. Se diciamo i proprietari, la proprietà fondiaria di questo sub oggi, sub 1, che sta presentando... 1 è... è l'1... è l'1. Okay, (inc.) è sub 1. Dovessero realizzare effettivamente questo pezzo di strada, quale interesse ha poi il proprietario del sub 3 di completare questa strada? Non è che ci troviamo un altro fenomeno di strada interrotta? Allora, questa è una domanda che io faccio... siccome, diciamo, c'è stato il parere favorevole del tecnico, di cui rispetto, diciamo, assolutamente la mole di lavoro che ha fatto su questa domanda, però la domanda a me nasce spontanea: qua siamo sicuri che poi... o ci troviamo un pezzo di asfalto e poi ci manca il muro davanti e non possiamo completare la strada? Allora io questo... è fondamentalmente una delle tante domande che mi pongo ed è il motivo per cui questo emendamento mi sembra, come diceva il nostro capogruppo, pensato bene anche dal punto di vista tecnico. Cioè andandolo ad analizzare nello specifico effettivamente sono analizzate, sono sviscerate delle criticità importanti che possono assolutamente rendere migliore probabilmente lo sviluppo di questo comparto. Al netto di questo, una domanda tecnica, l'emendamento. Il parere che ha dato il dirigente dell'Ufficio Tecnico è un parere tecnico sulla proposta dell'emendamento stesso che penso spetti al Segretario o è un parere tecnico sul contenuto dell'emendamento? Quindi questa è l'altra domanda alla quale voglio risposta. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 21 chi è? Zitoli, prego.

**ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale**

Allora, così come ho detto precedentemente nel primo intervento vorrei evitare che quest'aula diventi o continua ad essere un'aula di Tribunale perché mi sembra quasi che noi tutti stessimo un po' recitando la parte degli avvocati ora di queste stanze, ora di quest'altre stanze. È chiaro? Allora, per quanto mi riguarda, ma credo che questa sia una... un ragionamento che possa essere avvallato da tutti. Io non devo fare, non sto facendo né gli interessi dell'istante Nuzzolese, così come io non sto facendo gli interessi di potenziali ulteriori istanti. Io mi sto esprimendo su un provvedimento di natura urbanistica sul quale devo tutelare un interesse pubblico che ad oggi non mi sembra, in alcun modo, evidente. Ciò non toglie che l'amministrazione, qualora deliberi con un atto di indirizzo un, come dire, delle linee guida di sviluppo urbanistico... la proposta che ha presentato Nuzzolese oggi, domani tizio, dopodomani Caio, possa tranquillamente inserirsi in quelle che poi saranno, le linee guida dettate dall'amministrazione. Io oggi non posso sentire tutti questi avvocati veramente di cui... sulla cui professionalità non discuto, anzi, sono ben accetti, ma davvero non stiamo facendo... non stiamo dibattendo una causa. Io non mi devo sentire così, come dire, messa in un angolo, perché non sono in grado tecnicamente di dire se ha ragione Nuzzolese o se non ha ragione. Non mi interessa. Non mi interessa nulla di Nuzzolese, non mi interessa di altri ulteriori privati. Io oggi devo salvaguardare l'interesse pubblico che per me ad oggi non è evidente. Non è evidente nemmeno da quelle osservazioni che sono allegate alla delibera, dove si parla di creazione di posti di lavoro, miglioramento della viabilità. Da cosa sono sostenute queste cose? Non ci sono. Io se devo affermare qualcosa lo devo dimostrare, non parlo per parvenza. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 18 Loconte.

**LOCONTE GIOVANNI – Consigliere Comunale**

(fuori microfono). Grazie Presidente. No, diciamo, io contraddicendo quello che diceva prima la collega Zitoli, prima magari ho fatto una domanda da aula penale del Tribunale a cui non ho avuto risposta, ora provo a fare una domanda da aula civile. Io volevo... vediamo se sono più fortunato. Volevo capire dall'ingegner Stasi e qui invece sono d'accordo con lei, a parte le belle parole, la viabilità, i posti di lavoro, quale sarebbe l'interesse pubblico che andremmo a tutelare approvando questa perimetrazione? Cioè ma non... con belle parole, ripeto, cioè atto pratico. Qual è l'interesse pubblico? Tizio, Caio... cioè nel senso di individuare esattamente quale questo interesse pubblico. Se mi risponde magari sarei grato. Grazie. Quale sarebbe l'interesse pubblico qual è l'interesse pubblico, tizio, caio individuare esattamente questo interesse pubblico. Se mi risponde ne sarei grato. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 12 Avantario.

**AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Ho deciso di intervenire vista la maniera con cui si (inc.) il discorso che vi devo dire mi appassiona molto ma senza ironia. E devo dire che un provvedimento così travagliato come questo non è mai successo.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***AVANTARIO CARLO – Consigliere Comunale**

Ma io sono abituato... io sono abituato ai travagli altri un po' meno visto che... e allora, il fatto che ci sia questo interesse vuol dire che tutti, senza timore, abbiamo, dovremmo, abbiamo interesse verso la cosa pubblica anche se ho sentito qualche parere diverso e che fatto salvo la, diciamo, dichiarazione del dirigente verso cui ho stima e rispetto, però io credo che noi abbiamo il dovere di votare in maniera che sia rispettato innanzitutto il nostro interesse pubblico, senza se e senza ma. Vorrei concludere con una proposta, visto che abbiamo due esperti, l'ingegnere Stasi e l'ingegnere Tondolo, ma è possibile che alla fine di questa giostra, quando avremmo risolto la nostra decisione serena, è possibile che l'amministrazione si faccia carico di una proposta di provvedimento per questo comparto. È possibile? In maniera che raccolga le istanze di tutti, salvaguardi tutti, ma essenzialmente il nostro... l'interesse pubblico. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Grazie. Nr 28.

**LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Zitoli e il Consigliere Cinquepalmi se volete appartarvi nella stanza affianco. Noi possiamo proseguire con i lavori del Consiglio Comunale. Prego Consigliere Laurora. Nr 28.

**LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale**

Ingegnere Stasi, anch'io vorrei porle una domanda. Allora, premesso che la Regione consente di ripermetrare i comparti, noi ci troviamo davanti ad un piccolo comparto di appena di 32 mila metri quadri di proprietà di tre soggetti diversi. Ora, nel momento... quando hanno presentato la domanda dei richiedenti, i proprietari del comparto di un'area di 4 mila metri quadri e di eredi Nuzzolese, questi hanno motivato la richiesta del sub comparto con... dicendo appunto che il sub comparto, si legge nella delibera del commissario Iaculli, al quale adottò, il sub comparto 1 sarebbe autonomo secondo la previsione edificatoria ipotizzata sul fronte della nuova strada di pubblico, dei collegamenti tra via Falcone e via Manzoni De Gasperi con individuazione di area stante e quant'altro. Ora, le aspettative di quel comparto e di chi abita su via Manzoni ed in particolar modo il collegamento tra via Martucci, se non erro, e via Falcone. Ora, nel momento in cui il suolo di soli 740 metri, metri quadri, appartenenza sub comparto 3, nel momento in cui noi lo andiamo a suddividere, quindi da comparto 37 diventerebbe un unico sub comparto, quali interessi avrebbero il proprietario di questo, di questo suolo, ad edificare. A mio modesto avviso è possibile o non è possibile ottenere dai proprietari di questo suolo di 740 metri quadri l'edificazione? Quindi l'interesse di questi privati noi li andremmo a verificare, perché se loro rimangono nel comparto unico possono avere interesse e quindi a dare l'okay ai proprietari degli altri due comparti maggiori, più estesi, ma in questo caso, se noi suddividessimo questo comparto e ci desse la possibilità al comparto, al sub comparto di proprietà Nuzzolese di edificare e far

lasciare questa... e lasciar dare questa cessione di terreno che dovrebbe servire per realizzare una strada di collegamento tra via Falcone e via Martucci, che cosa succederebbe? Che questi possono realizzare, lasciano la strada ma rimane lì monca, perché c'è questo suolo edificatorio che non può, dove non si può realizzare niente. Allora, cosa diversa è se questo comparto noi lo facciamo rimanere unito, tutto assieme e allora ci sarebbe l'interesse sia collettivo e sia del proprietario di questo suolo perché altrimenti questa strada noi non metteremo mai in collegamento via Martucci, quindi questa articolazione di Corso Manzoni con via Falcone. Quindi io non vedo questo interesse o dove andremmo, chi andremmo a danneggiare e chi andremmo a favorire. La collettività non penso. Forse una parte della collettività di via Martucci preferirebbe non far aprire la strada per evitare la viabilità e quindi potersi immettere dal garage senza dare precedenza a nessuno in piena sicurezza, ma per altri soggetti che risiedono in quella zona le andremmo a precludere la possibilità di arrivare su via Falcone con questa strada a realizzarsi. Quindi... ecco, io la domanda che le faccio: secondo lei è positivo o è negativo andare a suddividere questo comparto proprio in previsione di questa logica? Noi ci troveremo una stradina al limite che potrebbe servire ai pedoni ma neanche. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, non ci sono altri interventi sull'emendamento, quindi io darei un attimo... allora, siccome nel corso della discussione dell'emendamento sono sorte delle questioni poste dai Consiglieri Comunali, chiederei al dirigente se vuole replicare alle stesse e fornire chiarimenti. Numero 32.

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

Ma io dovrei ribadire quello che ho già detto ma non riesco a comprendere se si sta parlando dell'emendamento o se mi debba esprimere d'accapo sulla proposta di delibera per la quale ho già relazionato abbondantemente e invece mi pare che debba ritornare. Allora la proposta di delibera nell'adozione già era stata espressa una prescrizione, ovvero sia quella che tutta l'area standard accendersi da parte di ciascuno dei tre sub comparti fosse costituito un unico nucleo con accesso da sede viaria.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

Sì. È contestuale perché per avere un unico nucleo come lo si fa?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

Potrebbe anche non essere contestuale ma la proposta dovrebbe essere contestuale.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

Un attimo soltanto, un attimo soltanto, un attimo soltanto. Si sta partendo da valle e non da monte. Io ho detto in un passaggio del mio intervento che non stiamo parlando già dei tre P.U.E.



presentati. Io ho detto che devono essere presentati gli studi di fattibilità che rappresentano il primo gradino di... e lì se non ci sono le condizioni non si va avanti. Dopodiché...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

Dei tre. Dei tre studi di fattibilità.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

Ho capito. Dico, davanti se viene presentato uno studio di fattibilità ed in assenza degli altri due è chiaro che non si va da nessuna parte.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

E non la si fa. E non la si fa.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

Okay. È così. Quello è.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

È quella cosa lì. Esattamente.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

E quindi non lo so cos'altro devo aggiungere. Non lo so cos'altro devo aggiungere. Il discorso dell'interesse pubblico...

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

No, chiedo scusa, c'è il Consigliere Loconte che mi ha posto il quesito e vedo che insiste sul discorso interesse pubblico. Allora, bisogna intendersi. Quante fattispecie di interesse pubblico

esistono perché mi sembra di capire dagli interventi che esistono diverse fattispecie di interesse pubblico. L'interesse pubblico è quello, nel caso specifico che il Consiglio si esprima per una visione, così come è stato detto dalla Regione, ordinata, organica e razionale, di quella sistemazione di quel territorio. Allora, i metodi ed i sistemi per arrivare a quella cosa, se i tre, i quattro, i cinque, quelli che sono, i proprietari dei suoli che ricadono in quel comparto non riescono a mettersi d'accordo, quel comparto non partirà mai. Non partirà mai. Questo sistema potrebbe essere il grimaldello per cercare di far ragionare i proprietari in modo che si mettono d'accordo.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

E scusate eh! Se non è chiara.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**DI STASI MICHELE – Dirigente**

Non lo so se devo rispondere a qualcun altro. No, no, un attimo, sì c'è un'altra cosa, se il mio parere asseriva il contenuto dell'emendamento oppure no. Sì, certo attiene il contenuto dell'emendamento il mio parere negativo.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Allora, si può mettere in votazione l'emendamento.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

La dichiarazione di voto è sul provvedimento. Ci mettiamo dieci secondi per... no, Consigliere perché sennò poi... non esiste la dichiarazione di voto sull'emendamento, non c'è nessuna parte del regolamento.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Cosa? Mi dica il regolamento. L'articolo del regolamento qual è? Qual è? L'articolo del regolamento qual è?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ah, bravo. E allora non c'è, non esiste.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Non esiste, non esiste.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere Laurora, se faccio intervenire lei devo far intervenire tutti quanti daccapo. Per piacere, non stravolgiamo la... no, neanche lei Sindaco. Adesso dichiarazioni di voto. Per dichiarazione di voto deve intervenire.

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Vabbè, voleva il pretesto per uscire dall'aula. Allora, l'emendamento...

**INTERVENTO***(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì, per dichiarazione di voto. Non è che avete cominciato oggi a fare il Consiglio Comunale! Adesso votiamo l'emendamento, poi c'è la dichiarazione di voto sull'intero provvedimento così come emendato o non è emendato. Non è la prima volta che lo facciamo. Allora, Bottaro, sull'emendamento:

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	ASTENUTA
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASTENUTO
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
CORNACCHIA DENISE	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE

LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	ASSENTE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIA

18 favorevoli, 2 astenuti ed 1 contrario e quindi l'emendamento viene approvato.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ora passiamo alla fase della dichiarazione di voto. Chi deve intervenire per dichiarazione di voto sul provvedimento. C'era una prenotazione... Allora, Consigliere nr 18. Per dichiarazione di voto? Consigliere, per dichiarazione di voto stiamo intervenendo.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora, si pone in votazione l'intera proposta di delibera così come emendata. Allora, per dichiarazione di voto Loconte deve intervenire?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Per dichiarazione di voto, Loconte. Prego 18.

**LOCONTE GIOVANNI – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Forse alla fine, dopo 4 ore ho capito pure io quello che sta succedendo diciamo. Forse dopo quattro ore ho capito pure io che di fatto... spero di non aver capito male comunque. Che se oggi approviamo la perimetrazione del comparto, di fatto un domani per poter proseguire, iniziare i lavori, quindi iniziare effettivamente a costruire in quella zona c'è bisogno che altri proprietari del comparto presentino il P.U.E.. Situazione che sarebbe, a mio avviso, analoga a quella attuale se mal non ho capito. Cioè nel senso che anche oggi senza la perimetrazione gli altri... cioè se i tre comproprietari si mettono d'accordo e presentano il P.U.E. possono costruire. Quindi il problema è che a prescindere da oggi ci sarà sempre l'ostacolo ostativo visto che non sono riusciti a mettersi d'accordo fino ora successivo, che i singoli proprietari dovrebbero comunque decidere di costruire nel modo in cui, a quel punto, colui che

per prima ha chiesto la perimetrazione diventerebbe la parte forte del comparto. Quindi gli altri dovrebbero, a questo punto, quasi adeguarsi alla volontà del primo che è quello che ha avuto, tra virgolette, l'autorizzazione o comunque il vantaggio di chiederlo. Quindi... sto cercando di capire... io cerco di capire perché non... quindi, diciamo, in virtù di tanto, vedendo che comunque la situazione non cambierebbe diciamo e naturalmente avendo approvato favorevolmente l'emendamento che va, a mio avviso, a spiegare le ragioni del nostro voto, come capogruppo consiliare dichiaro che il nostro voto è favorevole. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Come capogruppo di quale gruppo?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Ah okay. Vabbè, in generale. Okay. Allora, nr 42. Lima per dichiarazione di voto... a no, chiedo scusa, 42 è Laurora. Chiedo scusa, Laurora Carlo... A no... allora, prego nr 44 Lima per dichiarazione di voto.

**LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale**

Sì, grazie. Sono costretto ad intervenire in fase di dichiarazione di voto per fatto personale date le gravi insinuazioni che mi vengono mosse dal Consigliere Briguglio. Non posso che prendere atto di queste gravi insinuazioni, ne risponderà in altra sede. Si trovi... siccome non è la prima volta che il Consigliere Briguglio non pondera le sue parole, è stato ripreso negli ultimi consigli comunali anche dal... a scapito della sua amministrazione, risponderà in altra sede. Fa specie che queste insinuazioni provengono proprio dal Consigliere Briguglio che è il proponente dell'emendamento. Quindi a maggior ragione ne risponderà in altra sede Consigliere Briguglio. Si assume la responsabilità di quello che dice. La dichiarazione di voto l'ho fatta già nell'intervento precedente. Non voteremo come Fratelli d'Italia per le ragioni dette prima.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Nr 41 Corrado, prego.

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

Vabbè, lasciamo stare, pensiamo alle cose serie. Su questa delibera... sapete qual è un po' tutta l'anomalia di questa delibera?

Che una delibera, cioè è un provvedimento che nasce nel 2010 e che a distanza di sette anni non si è data risposta ad un'esigenza di un proponente, vero o non vero e che dall'11 luglio 2014, 11 luglio 2014, c'era la richiesta della riperimetrazione. Non c'eravate. Non mi guardi così.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**CORRADO GIUSEPPE – Consigliere Comunale**

C'ero io. La responsabilità è mia, così qualcuno non si offende. E quindi c'era la richiesta di riperimetrazione dall'11 luglio 2014 e siamo stati costretti ad arrivare oggi qui, a trovarci tra mille difficoltà, a cercare di comprendere, di capire, perché un Giudice ci ha detto: "Signori, o decidete

o decido io" ... com'è capitato su altre questioni. Perché poi discuteremo al momento debito del perché oggi stiamo discutendo in Consiglio Comunale ed in passato si è lasciato decidere ai Commissari ad acta e qualcuno di questi se ne assume, prima o poi, la responsabilità "La colpa è mia", politicamente. Perché se oggi siamo qui... io voglio ringraziare l'ingegnere Stasi perché, diciamo, capisco la *ratio* del suo ragionamento però non lo comprendo perché... ingegnere, se sto facendo una ripermetrazione, dove comunque i tre studi di fattibilità devono arrivare contemporaneamente, dove comunque devo valutare a quel punto come amministrazione, come conferenza di servizi e tutte le (inc.) riescono a darmi gli standard complessivi, a 'sto punto la ripermetrazione, dal mio punto di vista, non ha più senso. Mi consenta. Parlo veramente, diciamo, in termini di natura... di visione politica. Anche perché con il 51% dell'intero comparto e credo che... non è che sia quel poverino che c'ha 750 metri quadrati. Il problema nasce però, che abbiamo dovuto mettere nelle condizioni una persona che stimo, sia come Dirigente che come (inc.) onesto, nel dover fare tutto questo *amba radam* e dire le cose che ha detto oggi in Consiglio Comunale, dove non c'è bisogno di andare in Procura. Le questioni che ha detto l'ingegnere sono agli atti, se qualcuno ritiene stanno là. Questo è il succo del ragionamento. Alla fine però ci stiamo assumendo le responsabilità politiche di questo provvedimento, così come è stato emendato e così come arriva a compimento e quindi il mio voto, caro Presidente, sarà favorevole.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 42, Laurora Carlo, prego.

**LAURORA CARLO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Annuncio il mio voto favorevole al provvedimento. Lo faccio essenzialmente per un motivo e che è un motivo di preoccupazione ingegnere Stasi. Io ho apprezzato anche la sua reazione perché, così come poi la reazione dell'amministrazione, è fondata tecnicamente, non sono in grado di smontarla tecnicamente. Così come capisco anche la coerenza del suo percorso amministrativo. Però io voto favorevolmente a questo provvedimento perché, se facessimo il contrario, io credo che in quest'aula si andrebbe a consolidare un precedente molto pericoloso. Nel senso che metteremmo nelle condizioni tutti i proprietari in questi comparti complicati, perché effettivamente sono complicati. Lei stessa nella sua reazione ne faceva riferimento. Daremo loro, come dire, la stura a poter intraprendere provvedimenti come questi e quindi andremo, in qualche maniera, a spodestare quella che è, un po' il ruolo del Consiglio Comunale e della classe dirigente che ha il dovere di governare questi accadimenti amministrativi. Ed ecco il motivo per il quale io, al di là del fatto tecnico, e pur riconoscendo la sua coerenza, perché solitamente è colorente, partito qualche anno fa e arrivato in aula, devo dire, anche con motivazioni legittime, così come sono legittime, come dire, le riflessioni dell'emendamento del collega Briguglio. Ma in quest'aula io credo che si debba tutelare, al di là delle vicende folcloristiche della Procura, delle denunce etc, di cui questa città credo abbia già pagato prezzi altissimi e che non credo debba, in qualche maniera... debba, come dire, ripercorrerle. Ma dicevo, voto favorevolmente perché vorrei che quest'aula ed il Consiglio Comunale tutto, così come i Consiglieri, recuperassero il ruolo che a loro spetta e in qualche maniera recuperassero anche la dignità del ruolo che loro svolgono in quest'aula e venisse meno il preoccupante precedente che può determinare procedimenti così complicati e oserei dire anche giustificati da ambo le parti, perché lei ha ragione, forse ha ragione anche l'emendamento del Consigliere Briguglio. E questo... ma questa contraddizione, proprio perché sono entrambi posizioni legittime,

crea un pericolosissimo precedente. È questo il motivo per il quale io accolgo favorevolmente l'emendamento di Briguglio e quindi voterò favorevolmente l'intero provvedimento.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 19 Briguglio.

**BRIGUGLIO DOMENICO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Intanto voglio ringraziare innanzitutto il nostro dirigente Stasi, il quale, devo dire, nonostante tutto ci sono state delle avversità tecniche, è stato comunque qua con noi, ha dato nella giusta quiete e nella giusta trasparenza quello che per lui era un pensiero non sottovalutando nemmeno il nostro e quindi bisogna dare atto l'equilibrio che si è avuto. Forse è una delle poche volte che l'ho vista nelle vecchie amministrazioni, un equilibrio veramente fantastico. Grazie Stasi. Per cui un provvedimento che sicuramente con il mio emendamento difficoltoso da tirare fuori con tutte quelle norme e quant'altro, mi ha portato via davvero molto tempo. Credo che sono stato, sono stato molto puntuale e quindi il mio parere non può essere che favorevole in tutto l'emendamento e comunque un grande ringraziamento a lei Stasi che comunque è un punto di riferimento molto serio per questo Comune. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere nr 48, Cinquepalmi. Lei non aveva già fatto la dichiarazione no? Prego, prego.

**CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere**

Dunque, a nome del Movimento Trani a Capo, considerando il parere negativo dell'ingegner Stasi, esprimo voto contrario sulla delibera così come emendata. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Nr 11, De Laurentis.

**DE LAURENTIS DOMENICO – Consigliere Comunale**

La ringrazio. Questa dichiarazione è a titolo personale. Io apprezzo anch'io la presenza dell'ingegner Stasi, apprezzo anche il lavoro che ha fatto e la... devo dire anche la caparbia con la quale ha sostenuto le sue posizioni e non posso che rimarcare qui la sua posizione che l'ingegnere del Comune dirigente dell'area urbanistica. Ed è anche a supporto di tutto il Consiglio Comunale, oltre che il Segretario Generale. Quindi i dirigenti sono anche qui a dare un contributo al Consiglio Comunale nonché a tutta la città. per questo motivo, anche per questo motivo, mi trovo in forte imbarazzo perché da una parte c'è l'emendamento del Consigliere Briguglio che fa parte della nostra... facciamo parte della stessa compagine politica e non riesco proprio a, come dirle Consigliere Briguglio... ho detto, ho apprezzato molto l'emendamento che ha fatto, era molto tecnico ma portava a conclusioni completamente, diametralmente opposte, diametralmente opposte a quelle dell'ingegnere. Io sono qui, io sono sempre stato rispettoso delle istituzioni, dei dirigenti, del Collegio dei Revisori dei Conti, che sono sempre a supporto del Consiglio e per questo motivo non mi riesce di votare contro ad una delibera che porta il parere del dirigente o meglio di votare a favore ad una delibera che è stata completamente stravolta rispetto a quella proposta firmata dal dirigente. Per questo motivo, in forte imbarazzo, non posso che astenermi, quindi il mio voto sarà di astensione.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 14 Amoruso prego.

**AMORUSO LEO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Non posso che, in tutta onestà, associarmi alle parole di chi mi ha preceduto, del Consigliere De Laurentis e Briguglio, perché effettivamente, sebbene portino a delle strade, a risvolti diversi, non si può non conoscere l'onestà intellettuale e la grande abnegazione nel lavoro dell'ingegner Stasi. È chiaro che il suo è un parere tecnico e noi dobbiamo fare la nostra parte, che è quella politica, e quindi probabilmente è solo per questo che in questo momento, probabilmente, diciamo, le opinioni sono diverse. Però non si può non riconoscere il lavoro fatto dall'ingegnere, così come il lavoro fatto dall'ingegner Tondolo che comunque, sebbene insediatosi da pochi giorni, è stato di grande aiuto soprattutto fuori da quest'aula, noi Consiglieri, che non avendo i mezzi tecnici per comprendere a pieno questi strumenti, hanno inevitabilmente fatto ricorso alla sua maestria e alla sua riconosciuta abilità nel mestiere. A nome del gruppo del PD, faccio dichiarazione di voto, favorevole.

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**AMORUSO LEO – Consigliere Comunale**

Perché?

**INTERVENTO**

*(fuori microfono)*

**AMORUSO LEO – Consigliere Comunale**

Va bene. Diciamo, onde evitare che tutti i miei compagni si alzano uno alla volta, di partito, si alza uno alla volta a fare dichiarazione favorevole, lo faccio a nome mio favorevole esprimendo quella che comunque è l'idea diffusa tra gli altri Consiglieri del gruppo consiliare del PD. Grazie.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Nr 28 Laurora Francesco. No, nr 28... prego, prego.

**LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale**

Grazie Presidente. Ribadisco che questo Consigliere il P.U.G. non l'ha votato, per cui stasera poteva benissimo starsene a casa. Perché quando io ho votato contro ho visto molta gente gioire, gioire perché si doveva dare, si poteva dare lavoro ai cittadini, fecero dei manifesti e quant'altro. Poi adesso ci sono proprio quei soggetti che hanno, come dire, gioito quella sera, che vengono e dicono: "No, ci siamo accorti che effettivamente non siamo stati agevolati ma bensì danneggiati perché purtroppo adesso io, per poter realizzare sul mio suolo, ho bisogno degli altri. Incontro cittadini che hanno visto, grazie a quel P.U.G., rivalutarsi il loro suoli, i loro terreni, che oggi sono costretti a pagare un IMU altissima, senza aver e poter realizzare. Alcuni pagano, altri non pagano e per questo io sollecito l'Ufficio preposto a fare una revisione su chi paga l'IMU e chi non paga l'IMU. Quindi in ogni caso io mi assumo le mie responsabilità politiche. Ho scelto di fare il Consigliere Comunale per cui bisogna, diciamo, assumersi, a volte, delle responsabilità. In ogni caso, questa parte politica, voterà favorevolmente all'intero provvedimento perché ritengo sia stato motivato, diciamo, è stato motivato tale provvedimento. Grazie.



**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Allora, chiedo scusa... Assessori, silenzio. Ah, il Sindaco. Nr 5, prego, per dichiarazioni di voto.

**AMEDEO BOTTARO – Sindaco**

Grazie Presidente, Consiglieri. Allora, partiamo dall'inizio. Giusto per ripristinare un minimo di chiarezza e soprattutto di verità. Diversamente da quello che dice il Consigliere Cinquepalmi, questa è una delibera che nasce da una proposta di un privato che soddisfa un interesse proprio, legittimo. Dunque, non è una proposta che nasce dall'amministrazione per tutelare con l'interesse pubblico. Lo dico questo proprio a beneficio del gran lavoro svolto dal dirigente. Perché? Essendo una delibera che legittimamente, una proposta, chiedo scusa, anzi, una istanza formulata da un privato, e che legittimamente non soddisfa preliminarmente un interesse pubblico, ma soddisfa preliminarmente un interesse privato. Il dirigente si è sforzato dal primo giorno di vedere comunque tutelato l'interesse pubblico all'interno di quella proposta di delibera. Questo lo dico perché... è un po' quello che è emerso nella discussione, e cioè il dirigente si è, tra virgolette, ha esposto il suo provvedimento facendo presente che, per soddisfare l'interesse pubblico, ha posto una prescrizione che di fatto praticamente andava esattamente in quella direzione. Non ha potuto dire quello che adesso dico io e comunque lo ha fatto sulla base di una richiesta arrivata dal privato, che preliminarmente non soddisfa un interesse pubblico. Beh, ora vi devo dire, ed è il motivo per cui io dissento ancora di più il Consigliere Cinquepalmi perché, un comune che non tiene conto del parere del proprio dirigente, non è vero che è un Comune che non vale niente, anzi. Perché noi qui, lo ricordo a tutti, fondamentalmente facciamo politica. Quello di Stasi, dell'ingegner Stasi, è un parere di natura tecnica. Ma se permettete l'assetto del territorio lo vorrei scegliere anche io politicamente e non ho intenzione di farlo scegliere, di delegare questo a qualcun altro. E questo non ha niente di tecnico, ma solo di politico. Perché vedete, quando si scrive un Piano Regolatore, hanno scritto il P.U.G., una delle scorse amministrazioni, innanzitutto hanno fatto delle scelte di tipo politico. Condivisibili, non condivisibili, ma sono scelte politiche quelle di fare i comparti perequati, quelli di includere alcune aree in alcuni comparti, di non includere altre aree in altri comparti. Bene. Ora io ritengo che, ridisegnare un comparto, perché di quello parliamo, la ripermimetrazione non è altro che la creazione di altri comparti, più piccoli. È innanzitutto una scelta politica. Bene. Quest'amministrazione e parlo a nome di tutta la maggioranza, quasi tutta, a secondo poi delle astensioni che sono più motivi di natura tecnica che non politica. Giustamente ritiene, ed io ritengo personalmente, lo ritengo fortemente, che un'esigenza di ripermimetrazione, cioè di creazione di comparti più piccoli, in ultimo doveva riguardare questo comparto. Io capisco che il privato legittimamente ha formulato la sua proposta. Era nelle sue... assolutamente prerogative, quindi... anzi, probabilmente da privato l'avrei fatto anche io, ma quando tuteli un interesse pubblico stai facendo qualcosa di diverso. Obiettivamente ritengo che, per prima cosa, noi dovremmo guardare i comparti di grandi estensioni, non i comparti probabilmente più piccolo di tutto il nostro P.U.G. e comparti di... previsti nella zona di nuova espansione e non un comparto in una zona di completamento. Se vi rileggete le dichiarazioni rese dall'ingegner Stasi troverete, sotto questo aspetto, le esatte, identiche parole. Ma il provvedimento non è che è nato dall'amministrazione e quindi dall'ingegner Stasi. L'ingegner Stasi ha formulato, ha risposto ad un privato e sulla base di quello ha formulato un suo provvedimento. Con questo voglio dire che quindi non c'è assolutamente nulla di male se oggi abbiamo emendato questa proposta, così come è evidente che il dirigente non mi aspettavo un parere favorevole di un emendamento che stravolge il suo provvedimento ma non per questo a) è venuta meno la fiducia da parte dell'amministrazione, in particolare del

sottoscritto, nei confronti dell'ingegner Stasi, tutt'altro; b) non vedo niente di tanto assurdo, anzi, al contrario, ritengo che politicamente da parte nostra non si intravede questa necessità. Soprattutto perché? proprio in virtù di quello che il dirigente ha posto come condizione. Cioè è evidente che il dirigente, nel rispondere al privato, gli ha detto: "Bene, questa nuova perimetrazione la si può fare ma a questa condizione. Secondo noi, secondo me, quella condizione che opportunamente e giustamente è stata posta dal dirigente, rende a maggior ragione questa perimetrazione, questa ripermetrazione, del tutto inutile. Perché in realtà oggi sto facendo uno sforzo per andare a disegnare su proposta del privato, tre comparti nuovi, di cui uno piccolissimo, ma sapendo già che comunque dovrò aspettare uno studio di fattibilità di tutti i tre comparti per poter attuare anche soltanto uno di essi. Quindi lo sforzo che sto facendo è del tutto inutile. Perché? Perché nel momento in cui avrò la proposta di tutti e tre i, diciamo i comparti, di fatto avrò il comparto stesso. Anzi, addirittura, visto che nel comparto perequato è sufficiente il 51% dei proprietari, probabilmente sarebbe più semplice che si presentino praticamente il 51% di quel piccolo, ripeto, piccolo comparto, forse il comparto più piccolo. Quindi, proprio per soddisfare e non dover tutelare l'interesse privatistico ma soddisfare un interesse pubblico, è evidente che noi dobbiamo, anzi, al contrario, cominciare a parlare di suddivisione dei comparti ma lo dobbiamo fare innanzitutto di grandi comparti, quelli che non troveranno sicuramente mai attuazione e non per i dissapori tra privati che obiettivamente a me, pubblica amministrazione, non interessa per nulla, ma piuttosto per la complessità visto un numero esorbitante di proprietari. Non solo. Dovremmo pensare di ripermettrare quei comparti che sono nelle zone di espansione della città, per cui il problema non è semplicemente quello di completare con nuovi palazzi, il centro abitato, quanto piuttosto pensare ad una espansione omogenea della nostra città. Questa è una decisione politica che io non demando a nessuno. Altro è il parere tecnico che può arrivare giustamente dal dirigente, ma che, ripeto, è un parere legato a quella richiesta del privato ed è ancorato a quella richiesta del privato. Per cui tutto questo, anche scalpore nel parere contrario rispetto all'emendamento, io lo trovo di una semplicità unica, al punto che non... oggi ho... sto facendo questo intervento con l'ingegner Stasi in aula senza minimamente vedere alterato il rapporto fiduciario che ho con l'ingegner Stasi. È evidente. Perché la politica, ed è questo il senso di uno sfogo fatto dall'ingegner Stasi in quella nota, la politica decide e si assume chiaramente la responsabilità delle sue decisioni. A volte il guaio è quello di non decidere e quello di continuare a temporeggiare, aver paura di prendere una decisione e demandare poi al Commissario ad acta le decisioni politiche sul nostro territorio, cose che sono già avvenute in questa città e lasciatemelo dire, con risultati disastrosi. Quindi spero di aver chiarito e rasserenato tutti, anche coloro i quali oggi hanno, possono avere un minimo di timore nel fatto che approviamo un provvedimento, emendiamo un provvedimento senza il parere tecnico, o con il parere tecnico contrario del dirigente. Piuttosto dobbiamo sforzarci, in questo senso, di... e questo sarà l'impegno del Consiglio Comunale, della maggioranza, almeno mi auguro anche di tutto il Consiglio Comunale, con il supporto anche dell'Assessore e del Dirigente, di fornire degli atti di indirizzo generali cui dovranno, più o meno, uniformarsi tutti coloro che ci formuleranno istanza di nuova perimetrazione dei comparti, perché solo così sicuramente renderemo lo strumento urbanistico attuabile, perché il vero problema oggi del nostro P.U.G. e che non, proprio per la presenza di questi grandi comparti non è stato ancora in parte attuato. Grazie.

#### **FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Grazie. Allora, possiamo porre in votazione l'intero provvedimento così come emendato. Ovviamente dall'emendamento va tolto il visto parere favorevole del dirigente. Allora:

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	ASTENUTA
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASTENUTO
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
CORNACCHIA DENISE	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	ASSENTE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIA

18 favorevoli, 2 astenuti ed 1 contrario, la proposta viene approvata.

**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

C'è l'immediata esecutività. Allora, chiedo scusa, se rimanete nella stessa composizione possiamo fare l'immediata esecutività. Allora, votazione immediata esecutività, immediata esecutività. Grazie.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 177 reg. public.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:  
è affissa all'albo Pretorio dal 10 GEN 2017 al - 1 FEB 2017  
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato  
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 10 GEN 2017



IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)  
 è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;  
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 10 GEN 2017



IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 10 GEN 2017



Il Funzionario delegato  
Dott. Carlo Casalino